

**P.U.A.**

(Piano Urbanistico Attuativo)

**“PIEMME – TORRE OCHE”**



**STUDIO DI INCIDENZA**

**SIC**

**IT4040007 - Salse di Nirano**



## INDICE

Premessa	2
1. METODOLOGIA E PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	5
1.1 Principali Riferimenti Normativi	6
1.1.1 <i>Direttiva 92/43/CEE "Habitat"</i>	6
1.1.2 <i>Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"</i>	7
1.1.3 <i>Normativa Nazionale</i>	7
1.1.4 <i>Normativa Regionale</i>	8
2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	10
2.1 Descrizione delle tipologie delle azioni/opere	10
2.2 Descrizione delle dimensioni /ambito di riferimento	13
2.3 Uso delle risorse naturali	14
2.4 Produzione di rifiuti	14
2.5 Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	14
2.6 Inquinamento e disturbi ambientali prodotti	15
2.7 Rischio d'incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)	16
3 DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO	17
3.1 Elementi naturali presenti	17
3.2 Descrizione dell'area d'intervento:	17
3.3 Descrizione del Sito IT4040007 - SIC – Salse di Nirano	25
3.4 Altre Aree Protette: la Riserva regionale Salse di Nirano	36
4 AREA VASTA D'INFLUENZA DEL PROGETTO – INTERFERENZA CON IL SISTEMA AMBIENTALE	39
4.1 Interferenze con le componenti abiotiche	45
4.2 Interferenze con componenti biotiche	45
4.3 Connessioni ecologiche interessate	48
5 CONCLUSIONI: DICHIARAZIONE DI INCIDENZA	49
ALLEGATO: formulari dei siti presenti nel territorio comunale	50

## PREMESSA

La relazione che segue costituisce lo Studio di Incidenza del Piano Urbanistico Attuativo denominato "PIEMME – TORRE OCHE", nel Comune di Maranello e Fiorano Modenese (MO), che prevede la conversione ad uso residenziale dell'attuale sedime del complesso ceramico di proprietà "INDUSTRIE CERAMICHE PIEMME S.p.A.", e contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica di eventuali incidenze negative significative sul vicino Sito SIC IT4040007 Salse di Nirano, ai sensi della normativa vigente.

Gli strumenti legislativi di riferimento per la protezione della natura nei Paesi dell'Unione Europea sono la Direttiva 79/409/CEE nota come "Direttiva Uccelli", come modificata e integrata dalla Direttiva 147/2009 CEE, e la Direttiva 92/43/CEE, nota come "Direttiva Habitat". Queste direttive comunitarie contengono le indicazioni per conservare la biodiversità nel territorio degli Stati Membri.

Le due direttive prevedono inoltre la realizzazione di una rete di aree caratterizzate dalla presenza delle specie e degli habitat degni di tutela. Queste aree sono denominate "Zone di Protezione Speciale" (ZPS), se identificate per la presenza di specie ornitiche individuate dalla "Direttiva Uccelli", mentre sono denominate "Siti di Importanza Comunitaria" (SIC) o "proposte di Siti di Importanza Comunitaria" (pSIC) se identificate in base alla presenza delle specie faunistiche e degli habitat individuati dalla "Direttiva Habitat". L'obiettivo finale è quello di creare una rete europea interconnessa di zone speciali di conservazione denominata "Natura 2000", attraverso la quale garantire il mantenimento ed il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie interessate nella loro area di ripartizione naturale.

Il DPR 12/03/2003 n.120, recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, prevede (art. 6, comma 3) che *"i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi."*

La Valutazione d'Incidenza (VINCA) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La valutazione d'incidenza ha, infatti, lo scopo di verificare la compatibilità ambientale d'ogni trasformazione del territorio attraverso l'analisi delle

possibili conseguenze negative sugli habitat e sulle specie animali e vegetali d'interesse comunitario derivanti dalla realizzazione delle opere previste dai piani, dai progetti o dagli interventi.

Il presente Studio ha come oggetto la Trasformazione urbanistica da stabilimento ceramico a quartiere residenziale del "Comparto PIEMME – Torre delle Oche", situato al confine tra i comuni di Fiorano Modenese e Maranello (Provincia di Modena).

Sul territorio del comune di Fiorano Modenese, in prossimità del confine con il comune di Maranello, insiste il Sito della Rete Natura 2000:

- *SIC IT4040007 – Salse di Nirano*

ricadente in parte anche nel comune di Sassuolo, all'interno della Provincia di Modena.

Il Sito si trova a ovest dell'area interessata dal progetto, precisamente a circa 160 m dal perimetro dello stesso nel punto più vicino.

Secondo la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24-07-2007, *"Tutti i Piani, sia generali che di settore, ivi comprese le loro varianti, tutti i Progetti con le loro varianti, nonché tutti gli Interventi che riguardino aree al cui interno ricadono, interamente o parzialmente, dei siti Natura 2000, sono soggetti alla Valutazione di incidenza. Sono, altresì, soggetti a valutazione di incidenza quei piani, progetti ed interventi che, pur interessando aree immediatamente esterne ai SIC o alle ZPS, possono determinare incidenze negative significative sugli habitat o sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei siti ad esse limitrofi."*

Nel caso di piani, progetti ed interventi ubicati all'esterno dei siti Natura 2000, sono le autorità competenti alla loro approvazione che valutano l'opportunità o meno di sottoporli a valutazione di incidenza, in funzione delle possibili incidenze negative significative che gli stessi determinerebbero nei siti Natura 2000 limitrofi alle aree oggetto di intervento.

Considerando che le azioni di progetto *"non sono direttamente connesse e necessarie al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei Siti"*, il progetto medesimo, in quanto prossimo al Sito, è oggetto di Valutazione di Incidenza nel rispetto degli indirizzi contenuti nell'allegato G del DPR 12/03/2003 n° 120.

Pur evidenziando il fatto che il progetto **non interessa direttamente il Sito**, trovandosi nel punto più vicino a circa 160 m dal suo confine, si procede nella presente fase alla redazione dello Studio per la valutazione d'incidenza al fine di evidenziare eventuali incidenze negative dell'opera sul sito tutelato.

Secondo la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24-07-2007, la Pre-valutazione *"È la fase preliminare che individua le possibili incidenze su di un sito Natura 2000 di un progetto o di un intervento, considerato singolarmente o congiuntamente ad altri progetti o interventi, e che determina la decisione di procedere o meno alla successiva fase di valutazione d'incidenza, qualora le possibili incidenze negative risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del sito stesso (Tab. A)."*

Nel caso in cui il progetto o l'intervento, pur risultando avere un'incidenza negativa, questa sia valutata non significativa dall'autorità competente alla valutazione, l'autorità competente alla sua approvazione può autorizzare l'intervento e l'iter procedurale ha termine in questa fase di pre-valutazione.

Il presente Studio riporta tutti gli elementi necessari a definire e valutare i possibili impatti del progetto sugli habitat e sulle specie animali e vegetali d'interesse comunitario presenti nel sito Natura 2000 interessato, come definiti nel Modulo A1 – Fase 1 della Pre-Valutazione di Incidenza, che prevede la descrizione del progetto o dell'intervento e dell'area su cui dovrebbero essere realizzate le opere stesse, e dei potenziali effetti sulle componenti biotiche, abiotiche e delle connessioni ecologiche presenti nell'area.

Si evidenzia che la trasformazione è prevista nella pianificazione vigente dei comuni interessati: i comuni di Maranello e Fiorano hanno infatti recepito nei rispettivi PSC l'Accordo stipulato con i privati in variante ai PSC previgenti, finalizzato alla definizione degli impegni relativi alla riqualificazione dell'area Industrie Ceramiche Piemme SpA in località Torre Oche.

L'Accordo prevede, a parziale modifica dei rispettivi PSC, che all'intero ambito possa essere assegnata una potenzialità edificatoria sulla base di un progetto e un intervento unitari, pari a 8.205 mq di SC, di cui 6.715 mq per funzioni residenziali e 1.490 mq di SC per funzioni terziarie. Le modalità di coordinamento dei contenuti urbanistici per l'attuazione del comparto saranno definite (art.3 c.6 dell'Accordo art.18) in sede di Accordo Territoriale stipulato tra i due Comuni interessati.

La Variante al PSC del comune di Fiorano Modenese che disciplina la trasformazione, approvata con Del. C.C. n. 21 del 27/03/2014, data la presenza nell'ambito del territorio comunale, ed in prossimità dell'Ambito, dell'area SIC IT4040007 SIC Salse di Nirano, è stata sottoposta a Valutazione di incidenza; si riportano dunque le relative conclusioni:

*"VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO:*

*La Variante al PS non presenta alcuna significatività negativa dell'incidenza ambientale, in quanto non sono prevedibili rapporti diversi da quelli attuali tra le opere e le attività previste e:*

- *habitat di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito;*
- *specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito;*
- *specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito.*

#### **CONCLUSIONI**

*Non emergono interventi infrastrutturali e/o insediativi tali da modificare direttamente o indirettamente lo stato attuale dei luoghi.*

*Non risulta necessaria l'indicazione di eventuali ipotesi progettuali alternative."*

## 1. METODOLOGIA E PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, nonché della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, la approvazione di piani e progetti non connessi alla conservazione e gestione del sito deve essere preceduta dalla valutazione dell'incidenza che la realizzazione delle previsioni del piano/progetto medesimo può avere sulla conservazione del sito.

La valutazione di incidenza prevista dall'articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/97 è effettuata dal soggetto competente all'approvazione del piano, nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS/VALSAT) o della VIA (Valutazione di Impatto Ambientale).

Lo studio di incidenza e la relativa valutazione vengono articolati di seguito secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n°1191 del 24.07.2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS" nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04.

Inoltre il tema di flora e fauna selvatica viene trattato in riferimento alle normative vigenti, che comprendono anche Convenzioni internazionali, Leggi nazionali e regionali, regolamenti delle aree protette e dei parchi, nonché delle indicazioni dei piani faunistico – venatori regionali e provinciali.

In particolare il prelievo, la gestione e la tutela della fauna selvatica sono regolamentati da:

- Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE e s.m.i.
- Direttiva "Habitat" 92/43/CEE
- Convenzione di Berna (1979)
- Convenzione di Bonn (1979)
- Legge Nazionale n. 157/92
- L.R. n. 2/77 e s.m.i
- L.R. n. 8/94 e s.m.i.
- L.R. n. 7/04 e s.m.i.

La presente relazione risponde alle richieste della normativa e si compone dei seguenti elementi fondamentali:

- Descrizione del progetto previsto, anche con attenzione alle relazioni con il contesto ambientale di riferimento;
- Descrizione delle caratteristiche generali del Sito, ricadente nel territorio comunale di Fiorano Modenese;
- Scheda descrittiva del territorio su cui ricade il progetto;

- Analisi dell'incidenza, che sulla base del progetto e delle caratteristiche del Sito protetto nonché delle aree di intervento, identifica gli eventuali elementi di criticità e di interferenza attesi, valutandone l'entità; sulla base degli elementi descritti sarà facoltà dell'Autorità competente valutare se richiedere un approfondimento delle analisi tramite Valutazione di incidenza "appropriata" andando a definire eventuali misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti eventualmente identificati;
- Allegati: Formulario Natura 2000 del Sito ricadente sul territorio comunale riportante le informazioni aggiornate disponibili sul sito web <http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/>.

Di seguito vengono riportate una breve nota riassuntiva relativa agli obiettivi ed ai contenuti della normativa vigente in tema di fauna selvatica.

## 1.1 Principali Riferimenti Normativi

### 1.1.1 Direttiva 92/43/CEE "Habitat"

L'obiettivo della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è la salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.

Questa Direttiva prevede di adottare misure volte a garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario.

Gli allegati della Direttiva riportano liste di habitat e specie animali e vegetali per le quali si prevedono diverse azioni di conservazione e diversi gradi di tutela.

- Allegato I: habitat naturali di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).
- Allegato II: specie di interesse comunitario, la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.
- Allegato III: criteri di selezione dei siti che presentano caratteristiche idonee per essere designati zone speciali di conservazione.
- Allegato IV: specie di interesse comunitario, la cui conservazione richiede una protezione rigorosa.

Questi allegati sono stati modificati ed aggiornati dalla successiva Direttiva 97/62/CE.

In base agli elenchi degli allegati sono stati individuati i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) destinati a divenire, a seguito della loro elezione da parte dell'Unione Europea, le ZSC che costituiranno l'insieme di aree della Rete

Natura 2000, rete per la conservazione del patrimonio naturale europeo.

L'applicazione in Italia di questa Direttiva è affidata al D.P.R. 357/97, modificato con D.P.R. n. 120/03.

Il decreto trova applicazione a livello regionale nella legge regionale 14 aprile 2004, n. 7. L'elenco ufficiale dei SIC è riportato dal D.M. 03/04/2000 n. 65, come modificato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione del Consiglio regionale n. 1242 del 15 luglio 2002 e con deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13 febbraio 2006 e n. 456 del 3 aprile 2006.

7

### **1.1.2 Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"**

Scopo della Direttiva è la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento e si applica agli Uccelli stessi, alle loro uova, nidi ed habitat.

Gli allegati della Direttiva riportano liste di Uccelli aventi diversi gradi di tutela o di possibilità di sfruttamento da parte dell'uomo.

- Allegato I: specie di uccelli che necessitano di protezione e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Allegato II/1: specie che possono essere oggetto di prelievo.
- Allegato II/2: specie che possono essere oggetto di prelievo soltanto in alcuni dei paesi membri.
- Allegato III/1: specie cacciabili, trasportabili, detenibili e commerciabili.
- Allegato III/2: specie cacciabili, trasportabili, detenibili e commerciabili nei paesi membri che ne facciano richiesta all'Unione Europea.

Questi allegati sono stati modificati ed aggiornati dalle successive Direttive 85/411/CEE, 91/244/CEE, 97/49/CE.

L'applicazione in Italia di questa Direttiva è affidata alla L. 157/92 e al D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, così come modificato con D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003. Il decreto trova applicazione a livello regionale nella legge regionale n. 7/04. L'elenco delle ZPS è riportato dal D.M. n. 65 del 3 aprile 2000, come modificato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione del Consiglio regionale n. 1816 del 22 settembre 2003 e con deliberazioni della Giunta regionale n. 167 del 13 febbraio 2006 e n. 456 del 3 aprile 2006.

### **1.1.3 Normativa Nazionale**

- DPR n. 357 - 8.9.97 (G.U. n. 219 - 23.10.97): "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

- Ministero Ambiente D.M. 20.1.99 (G.U. n. 32 - 9.2.99): modifiche degli elenchi delle specie e degli habitat (All. A e B DPR 357/97)
- DPR n. 120 - 12.3.03 (G.U. n. 124 - 30.5.03): "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 del 8.9.97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- Nel 2007, successivamente all'elaborazione del testo coordinato di cui sopra, il DPR 357/97 è stato nuovamente modificato con un ulteriore aggiornamento degli allegati (A, B, D, E) in seguito all'ingresso nella UE della Bulgaria e della Romania.

#### **1.1.4 Normativa Regionale**

- Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 - *Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali - titolo I "Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE inerenti la rete Natura 2000 in attuazione del D.P.R. n. 357/97"*;
- Legge Regionale 17 Febbraio 2005, N. 6 - *Disciplina della Formazione e della Gestione del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette e dei Siti della Rete Natura 2000* (Testo coordinato con le modifiche apportate da L.R. 21 febbraio 2005 n. 10);
- D.G.R. n. 1435 del 17.10.2006 - *Misure di conservazione per la gestione delle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97*, rettificata dalla successiva D.G.R. n. 1935 del 29.12.06 e infine ulteriormente modificata con D.G.R. n. 1288 del 27.08.07;
- D.G.R. n. 1191 del 24.07.07 - *"Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n.7/04"*

In particolare, quest'ultimo atto definisce:

- Iter procedurale e amministrativo della valutazione d'incidenza;
- Ambito d'applicazione e autorità competenti;
- Livelli progressivi di approfondimento della valutazione di incidenza;
- Contenuti tecnici dello studio di incidenza;
- Criteri tecnico-scientifici per la redazione della valutazione d'incidenza e la definizione – quantificazione delle opere di mitigazione e compensazione.

In base alla D.G.R. n. 1191 del 24.07.07, Allegato B comma 2, *“l’iter procedurale relativo alla valutazione di incidenza è di tipo progressivo e prevede 4 fasi o livelli, ma il procedimento può concludersi anche al compimento di una delle fasi intermedie, in quanto il passaggio da una fase a quella successiva non è obbligatorio, bensì consequenziale ai risultati ottenuti nella fase precedente”*. I livelli della valutazione d’incidenza sono:

1. Fase della pre-valutazione;
2. Fase della valutazione d'incidenza;
3. Fase di analisi delle eventuali soluzioni alternative;
4. Fase d'individuazione delle misure di compensazione.

Nella fattispecie, trattandosi di Valutazione relativa ad un progetto, che non interessa direttamente il Sito tutelato si procede alla fase della pre-valutazione; sarà facoltà dell’Autorità procedente valutare se ritenere sufficiente l’analisi, valutando l’incidenza non significativa, o procedere ad ulteriori approfondimenti.

## 2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Si riporta di seguito una descrizione del progetto funzionale alla individuazione di elementi potenzialmente impattanti sull’ambiente interessato, tratta dalla Relazione illustrativa e tecnica.

### 2.1 Descrizione delle tipologie delle azioni/opere

Il progetto prevede la trasformazione del comparto produttivo “PIEMME - Torre delle Oche”, situato a cavallo del confine tra i comuni di Fiorano Modenese e Maranello, attualmente occupato da uno stabilimento ceramico, in un quartiere residenziale, con edifici isolati su lotto di 2-3 piani, per una Superficie edificabile complessiva di 8.200 mq.

Dal punto di vista territoriale, l’area in oggetto si presenta come naturale espansione del limite urbano della frazione di Torre Oche, a confine con le aree agricole limitrofe, e presenta:

- a sud un tessuto urbano consolidato di recente edificazione rappresentato dalla frazione di Torre Oche, composta da fabbricati ad uso prevalentemente residenziale di diverse epoche, privi di pregio storico-testimoniale;
- ad est e a nord, terreni agricoli con l’eccezione di alcuni episodici insediamenti residenziali-agricoli-produttivi, tipici della fascia pedecollinare della provincia di Modena, con coltivazioni prevalenti di foraggiere a pieno campo.

Il progetto di trasformazione urbana dell’area prevede la completa demolizione del complesso di edifici esistenti, composto da un capannone industriale e relative tettoie, un edificio adibito a mensa, un fabbricato ad uso residenza del custode ed una palazzina uffici, tutti di epoche e tipologie costruttive differenti. Il fabbricato “mensa” è l’unico che viene mantenuto, riqualificato e destinato a residenza.

La successiva riqualificazione urbanistica a destinazione residenziale prevede l’organizzazione planivolumetrica e funzionale dell’intero comparto, proponendo percorsi viari e ciclo-pedonali, aree a verde pubblico, spazi di sosta e lotti edificabili, insieme ad una proposta di massima di reti ed infrastrutture necessarie al futuro insediamento.

Il verde pubblico, uno degli elementi caratterizzanti il nuovo assetto del comparto, è stato localizzato in prossimità del confine occidentale dell’ambito, dove sorgerà un parco pubblico destinato a svolgere una funzione di “Barriera verde” fra il nuovo insediamento urbano ed il bene tutelato dalla Soprintendenza “Torrente Fossa”, che verrà eseguita con essenze arboree ed arbustive, avente la funzione di mitigare gli impatti acustici, visivi e di inquinamento derivanti dal traffico veicolare verso le residenze in progetto.

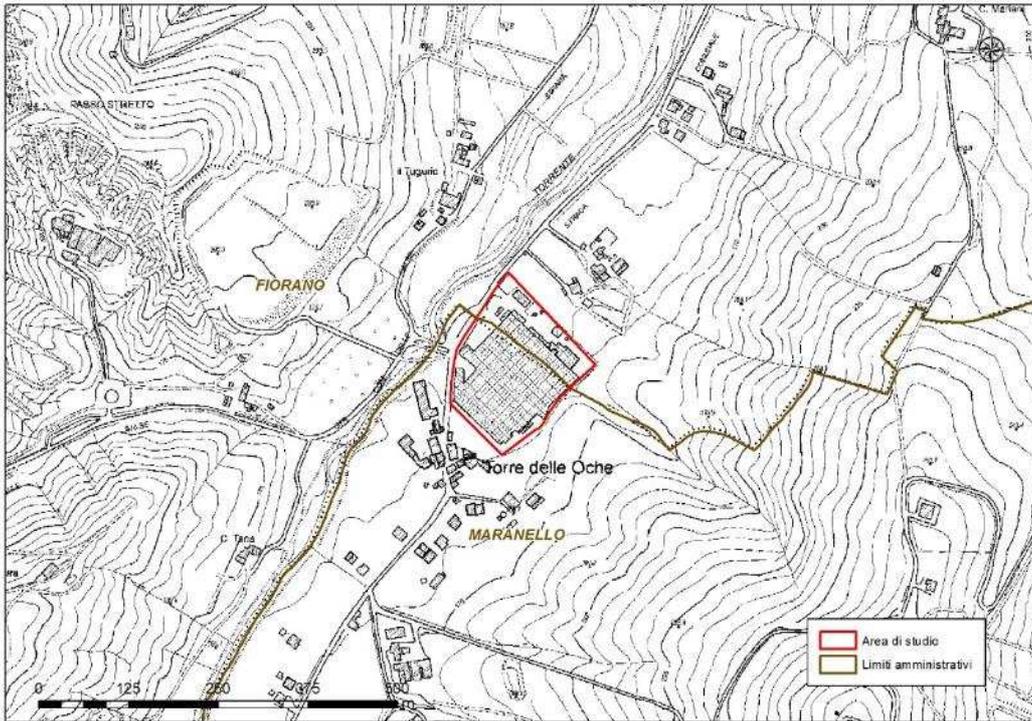


Figura 1 - Ubicazione dell'area d'indagine su C.T.R. con dettaglio topografico a scala 1:5.000.

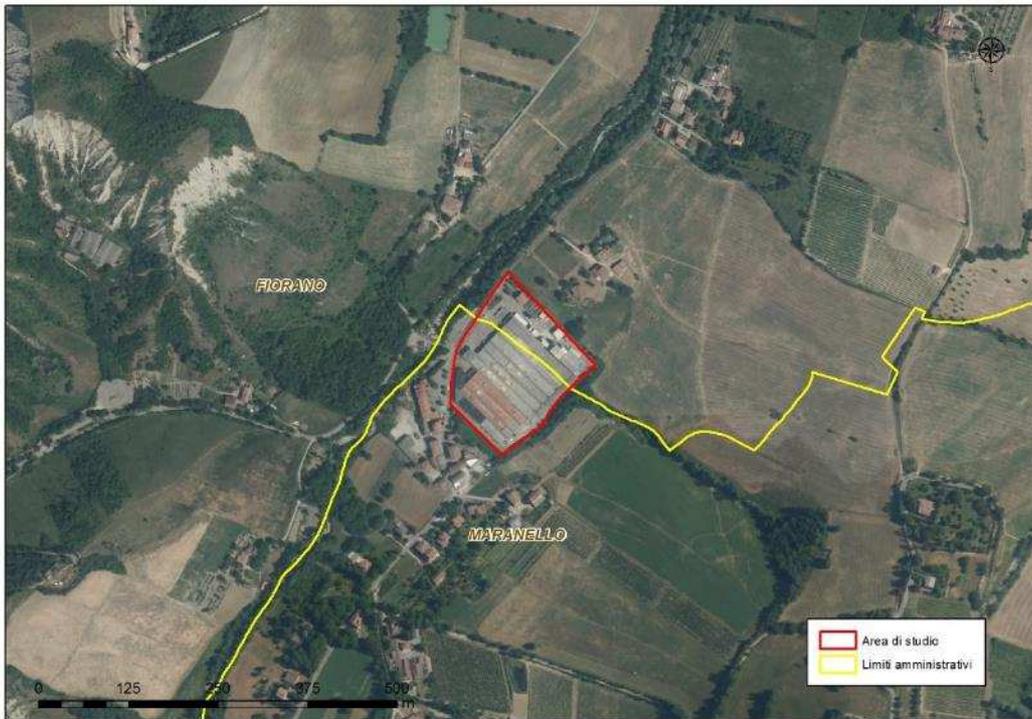


Figura 2 - Ubicazione dell'area d'indagine su ortofoto satellitare (fonte: Agea 2011).

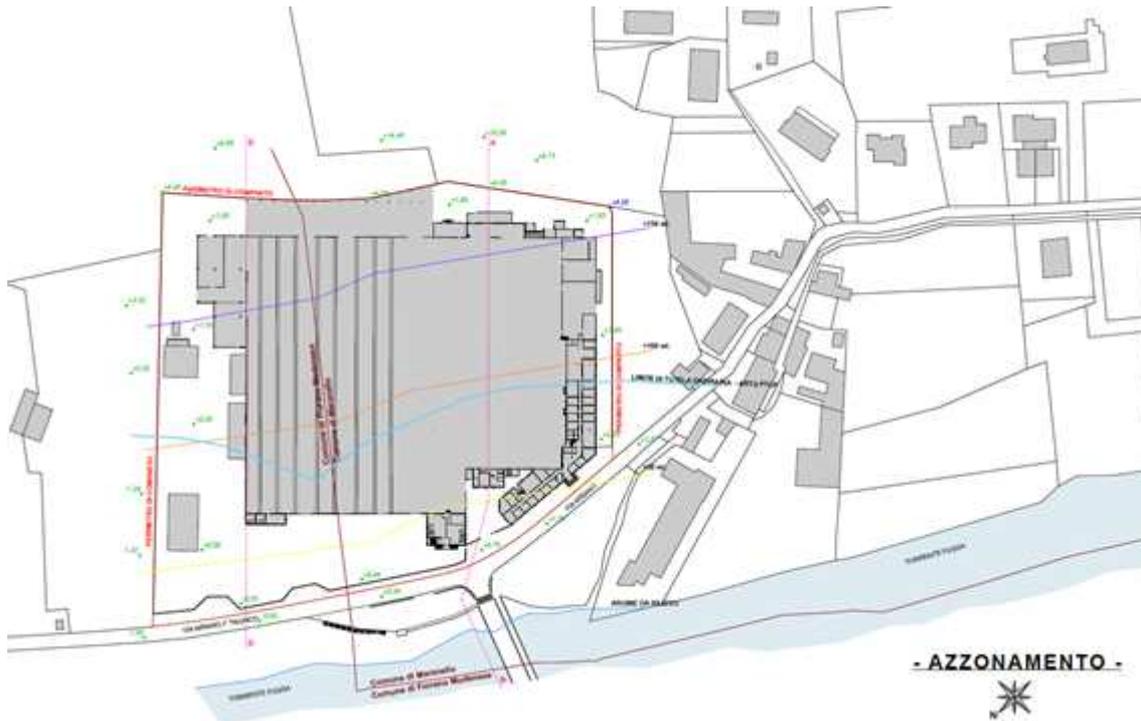


Figura 3 - Area di intervento allo stato attuale.



Figura 4 - Viste del comparto di intervento da via Nirano.



Figura 5 - Area di intervento nello stato di progetto

DATI DEL PROGETTO			
Superficie catastale (ST)	29.575,00	m <sup>2</sup>	100,00%
Superficie a Verde Pubblico (V) minima	3.342,00	m <sup>2</sup>	DOVUTA
Superficie Complessiva (SC)	8.205,00	m <sup>2</sup>	ASSEGNATA
<i>di cui per funzioni terziarie fino a massimo</i>	500,00	m <sup>2</sup>	
<i>di cui per servizi collettivi fino a massimo</i>	200,00	m <sup>2</sup>	
Superficie Permeabile (SP)	14.787,50	m <sup>2</sup>	50% ST
Superficie Permeabile (SP) richiesta	14.787,50	m <sup>2</sup>	50% ST
Superficie a Verde Pubblico (V)	3.829,00	m <sup>2</sup>	(in progetto su Maranello)
Superficie a Verde Pubblico (V)	2.638,00	m <sup>2</sup>	(in progetto su Fiorano Modenese)
Superficie Permeabile (SP)	8.320,50	m <sup>2</sup>	da realizzare all'interno dei lotti
% SP x ogni lotto minima in progetto	55,66%		DOVUTA

## 2.2 Descrizione delle dimensioni /ambito di riferimento

L'ambito interessato dal progetto si estende per circa 3 Ha al confine tra i territori comunali di Fiorano Modenese e Maranello, immediatamente a nord della frazione di Torre delle Oche, in ambito extraurbano pedecollinare, a sud dell'area urbanizzata praticamente continua formata da Fiorano, Spezzano, Maranello.

L'ambito di riferimento è locale.

### **2.3 Uso delle risorse naturali**

La realizzazione del comparto residenziale comporterà una normale attività edilizia, con cantieri per la realizzazione delle urbanizzazioni (reti idriche, fognarie, adduzioni elettriche ecc., viabilità di comparto, parcheggi) e dei lotti privati.

I fabbisogni di calcestruzzi, miscele bituminose, materiali edili di vario genere fanno riferimento all'approvvigionamento dei prodotti sul mercato, secondo la prassi consueta dei cantieri edili.

Il fabbisogno di inerti per la realizzazione delle infrastrutture stradali e per le opere edili (fondazioni, ...) sarà soddisfatto riutilizzando in sito i materiali risultanti dalla demolizione dei fabbricati e piazzali esistenti; si esclude il prelievo di materiali dalle aree oggetto di tutela.

Per quanto riguarda le forniture elettriche ed idriche per le attività di cantiere si farà riferimento alle reti comunali disponibili nell'area.

Una volta ultimate le edificazioni, l'area si configurerà come un quartiere residenziale; le risorse richieste saranno quelle di una normale area insediata di tipo residenziale, e saranno approvvigionate tramite allacci alle reti tecnologiche, idriche e fognarie comunali.

Non si prevedono in ogni caso prelievi di risorse dalle aree tutelate.

### **2.4 Produzione di rifiuti**

Le attività di cantiere saranno volte secondo le vigenti normative di settore, ed i rifiuti eventualmente prodotti saranno gestiti in sicurezza secondo norma.

Una volta ultimate le edificazioni, l'area si configurerà come un quartiere residenziale; i rifiuti prodotti verranno gestiti nell'ambito della normale raccolta da parte dei gestori del Servizio, analogamente alle aree insediate adiacenti.

Si esclude pertanto la dispersione di materiali verso il sito oggetto di tutela.

### **2.5 Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio**

Per la realizzazione dell'area residenziale non si prevedono alterazioni dell'andamento morfologico del terreno rispetto alla situazione attuale.

I fabbricati in progetto, come da indicazioni di massima ricevute dalla Soprintendenza alle Belle Arti in sede di Valutazione Preventiva, saranno edificati con volumi degradanti man mano che ci si avvicina alla Via Nirano e al Torrente Fossa (sono stati proposti con due piani utili fuori terra nei lotti in prossimità dell'area a verde pubblico e centrale, mentre solo quelli più esterni verso est del comparto potranno svilupparsi su tre piani utili fuori terra), creando una sorta di gradualità delle volumetrie che aiuterà a perseguire

l'obiettivo cardine della progettazione, ovvero ripristinare il naturale declivio del versante limitando il più possibile l'impatto paesaggistico.

Il verde pubblico, uno degli elementi caratterizzanti il nuovo assetto del comparto, è stato localizzato in prossimità del confine occidentale dell'ambito, dove sorgerà un parco pubblico destinato a svolgere una funzione di "Barriera verde" fra il nuovo insediamento urbano ed il bene tutelato dalla Soprintendenza "Torrente Fossa", che verrà eseguita con essenze arboree ed arbustive, avente la funzione di mitigare gli impatti acustici, visivi e di inquinamento derivanti dal traffico veicolare verso le residenze in progetto.

Si ritiene dunque che l'impatto sul paesaggio locale sarà migliorativo rispetto alla situazione attuale.

15

## 2.6 Inquinamento e disturbi ambientali prodotti

In considerazione:

- del fatto che il PUA non introduce alcune ipotesi di trasformazione nel territorio ricompreso nel SIC;
- della tipologia di opera progettata, ovvero un quartiere residenziale, con le opere connesse (urbanizzazioni, viabilità, verde pubblico e privato)
- delle "Misure Specifiche di Conservazione" per il SIC considerato ("Criticità e cause di minaccia"),

si presume che le fonti di inquinamento e disturbo possano essere quelle di seguito elencate:

- *inquinamento delle acque superficiali, collegato alle acque di scarico delle nuove urbanizzazioni*; in merito alla raccolta gestione smaltimento delle acque meteoriche, dalle aree pavimentate e dai coperti degli edifici, il progetto delle reti sarà sviluppato a norma di legge, garantendo il corretto recapito delle varie tipologie di reflui; lo stesso avverrà per i reflui civili dalle nuove abitazioni;
- *Inquinamento acustico*, collegato in fase di cantiere alla movimentazione dei mezzi e alle varie operazioni di realizzazione di edifici ed infrastrutture, e in fase di esercizio alla circolazione dei veicoli; secondo quanto riportato nelle "Misure Specifiche di Conservazione" per il Sito, si potrà avere un effetto "dissuasivo" per alcuni taxa sensibili al rumore;
- *Inquinamento atmosferico* collegato in fase di cantiere alla movimentazione dei mezzi e alle varie operazioni di realizzazione di edifici ed infrastrutture, e in fase di esercizio alla circolazione dei veicoli; sarà opportuno adottare idonee misure finalizzate a ridurre la dispersione nell'agroecosistema e nell'ambito tutelato di polveri generate dalle attività di cantiere, e prevedere nelle aree interposte tra la nuova urbanizzazione ed il sito, fasce di vegetazione idonea a filtrare e trattenere polveri ed inquinanti provenienti dal traffico veicolare;
- *Disturbo causato dalla presenza di addetti e dai mezzi e utensili (nella fase di cantiere) e dalla presenza dei nuovi abitanti insediati (nella fase di esercizio)*: si ritiene che non vi siano variazioni significative, se non

legate alla fase temporanea del cantiere, rispetto alla situazione collegata alle attività produttive attualmente esistenti;

- *Inquinamento luminoso*: L'inquinamento luminoso, proveniente dalle nuove aree urbanizzate, può diventare un fattore di minaccia in quanto forte attrattore sulle falene notturne segnalate; il progetto dovrà attenersi alla normativa regionale vigente rispetto all'inquinamento luminoso, ed eventualmente prevedere adeguati accorgimenti supplementari nelle zone più prossime all'area tutelata.

Si evidenzia infine che nelle “Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito” rispetto a “*Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità*” si prescrive: “*È obbligatorio installare batbrick o batbox in caso di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e di ponti, laddove sia accertata la presenza di roost da parte dell’Ente gestore; l’intervento deve, comunque, conservare gli spazi e le caratteristiche dei luoghi utilizzati in precedenza dalle colonie di Chiroteri.*”

(si veda l’elaborato “SIC IT4040007 Salse di Nirano - Misure specifiche di conservazione”: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4040007>).

16

## **2.7 Rischio d’incidenti (sostanze e tecnologie utilizzate)**

Non sono previsti incidenti per le normali attività edilizie e per la fase di esercizio.

### 3 DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

#### 3.1 Elementi naturali presenti

Elementi naturali presenti		
Nessuno <input checked="" type="checkbox"/>	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili
Boschi o boschetti <input type="checkbox"/>	Alberi isolati, in gruppo in filare, siepi	Arbusteti <input type="checkbox"/>
Prati permanenti o pascoli <input type="checkbox"/>	Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, ecc.)	Area agricola <input type="checkbox"/>

17

#### 3.2 Descrizione dell'area d'intervento:

L'ambito di interesse si trova al confine tra i territori comunali di Fiorano e Maranello, in ambito extraurbano, in area di transizione tra la pianura e le prime pendici collinari.

A nord l'area è definita dalle frange dell'area urbanizzata di Sassuolo, Fiorano, Maranello, che si allunga sulla Strada Provinciale 467 di Scandiano, che si allungano verso sud lungo i principali assi stradali.

L'ambito, con un consistente insediamento sparso, è a prevalente uso agricolo, ma con l'innalzarsi delle quote e l'avvicinarsi delle colline, spostandosi a sud, si fanno più frequenti boschetti, arbusteti e incolti, in particolare lungo i corsi d'acqua e nei versanti più acclivi.

Nello specifico, lungo la via Nirano, che si allunga verso sud lungo il corso del torrente Fossa, si trovano alcuni nuclei abitati sparsi, fino alla frazione di Torre delle Oche, in cui si trova l'area di interesse, occupata dallo stabilimento produttivo, e un piccolo nucleo di edifici prevalentemente residenziali sui due lati della strada.

In base alla visione delle foto aeree e a sopralluoghi sul sito, si fornisce la seguente descrizione dell'area di interesse:

- l'area è in posizione di fondovalle, grossolanamente pianeggiante con una lieve pendenza da sud verso nord; è caratterizzata dalla presenza di colture prevalentemente a seminativo con settori a vigneto;
- la maglia agricola dell'appoderamento mostra irregolarità dovuta alla morfologia del terreno e all'andamento delle pendenze, oltre che alla presenza della presenza dei corsi d'acqua e delle urbanizzazioni;
- lungo il torrente Fossa si trovano fasce di vegetazione arborea ed

arbustiva in evoluzione, con caratteri di naturalità maggiori spostandosi a sud ed allontanandosi degli abitati;

- si notano formazioni vegetali tipiche dell'ambito collinare, sempre più frequenti man mano che ci si sposta a sud: formazioni lineari lungo scoli e fossi, boschetti e arbusteti anche in prossimità delle abitazioni e della viabilità, fino ad aree boscate vere e proprie nei versanti più acclivi.

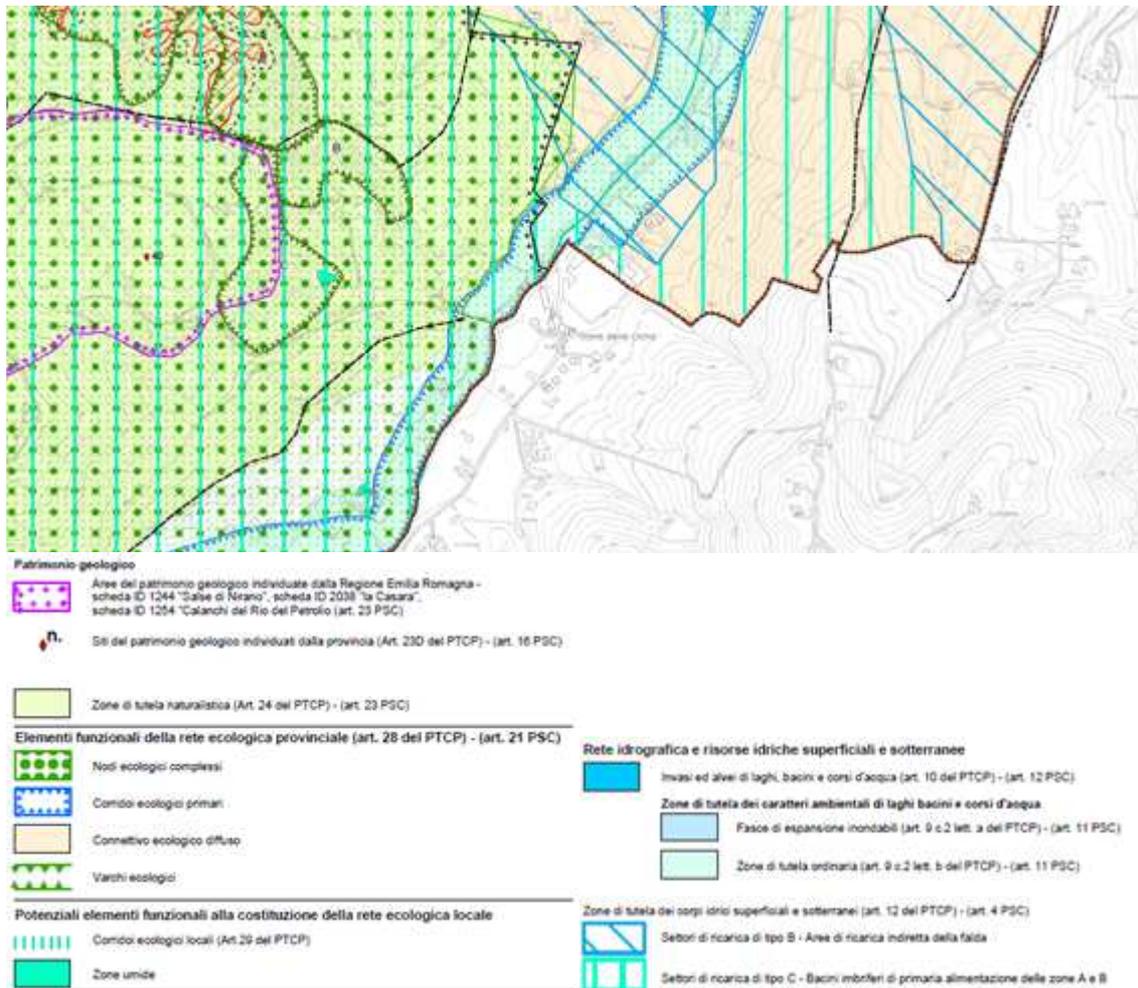


Figura 6 - Stralcio della Tav. 2b del PSC di Fiorano Modenese: Tutele e vincoli di natura ambientale

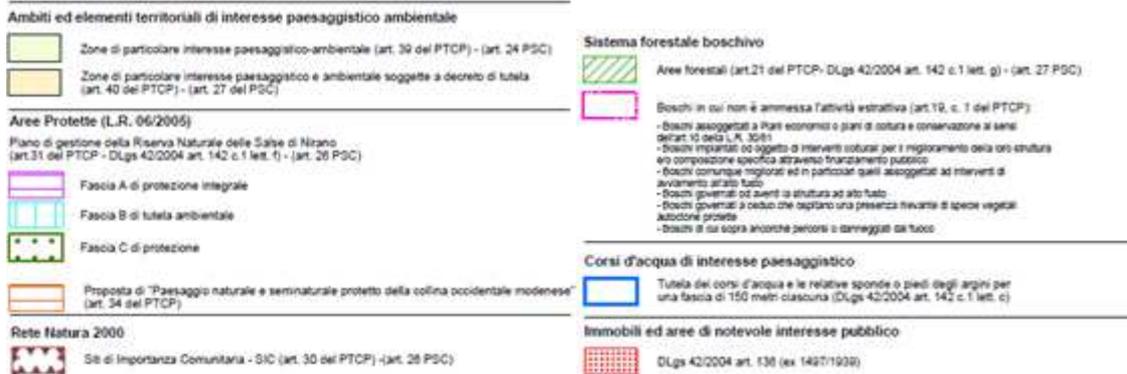
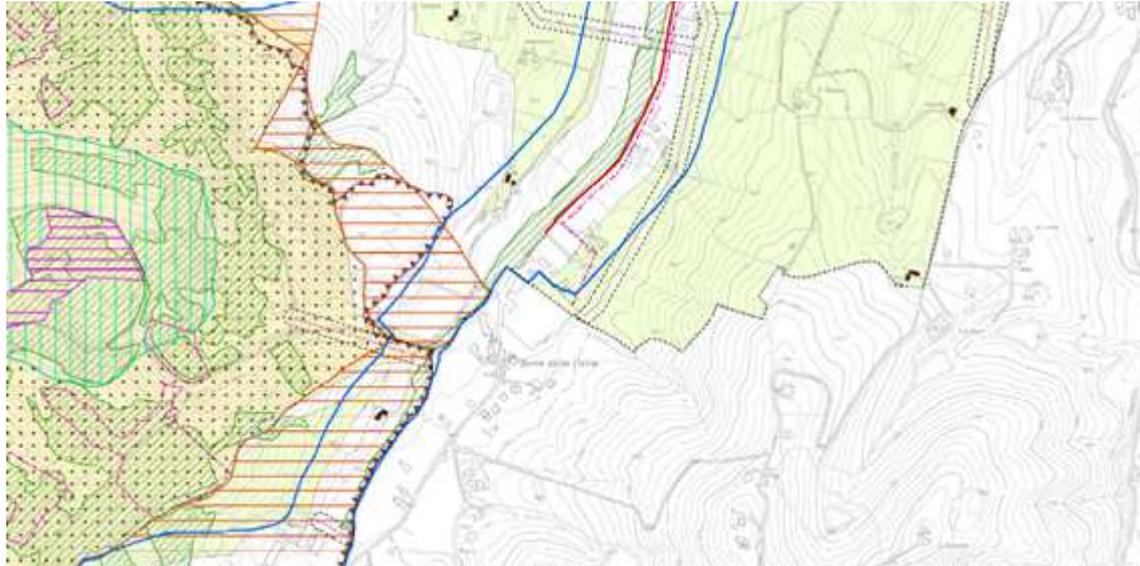
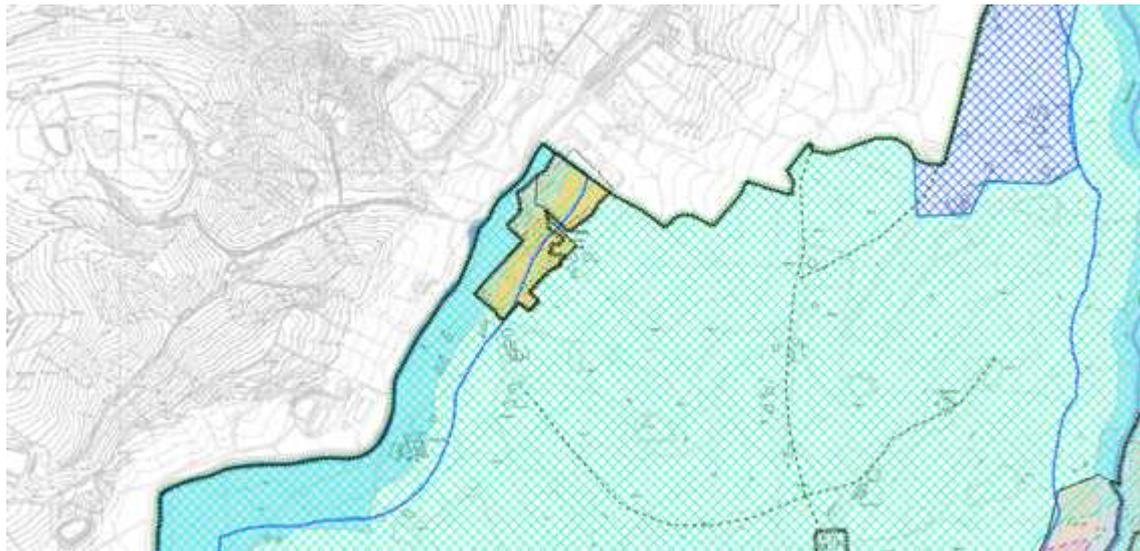


Figura 7 - Stralcio della Tav. 3b del PSC di Fiorano Modenese: Tutele e vincoli di natura storico culturale, paesaggistica e antropica



**AMBITI SOGGETTI A POC**

	AN	Ambiti per i nuovi insediamenti (L.R. 20 art. A-12 - art. 47-53 del PSC)
	AR	Ambiti da riqualificare (L.R. 20 art. A-11 - art. 44-46 del PSC)
	APS	Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale di progetto (L.R. 20 art. A-13 - art. 54-57 del PSC)
	MOB	(L.R. 20 art. A-5 comma 5 - art. 73 DEL PSC)

**TUTELE E VINCOLI DI NATURA AMBIENTALE**

**LAGHI CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**

- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18 del PTCP - art. 7 del PSC)
- Fasce di espansione inondabili (art. 17a del PTCP - art. 6 del PSC)
- Zone di tutela ordinaria (art. 17b del PTCP - art. 6 del PSC)

**Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura**  
Versione al PTCP in attuazione del P.S.A. della Regione Emilia Romagna approvata con D.E.P. n. 46 del 14/05/2008 (art. 284 del PTCP - art. 18 del PSC)

- Settori di ricarica B - Aree di ricarica indiretta della falda
- Settori di ricarica di tipo C - Bacini inerti di primaria alimentazione delle zone A e B

- Rispetto ai sensi del D.Lgs. 42/2004
- Vincolo idrogeologico ai sensi del regio decreto 3262 del 1923
- Vincolo di rispetto delle Salse di Pulanello

Figura 8 - Stralcio della Tav. 2c del PSC di Maranello: Tutele e vincoli di natura ambientale



**TUTELE E VINCOLI DI NATURA STORICO -CULTURALE, PAESAGGISTICA E ANTROPICA**

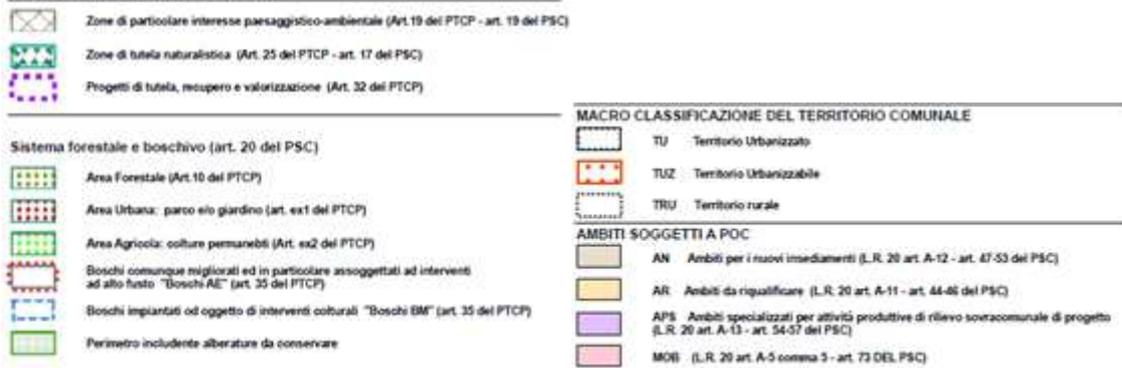


Figura 9 - Stralcio della Tav. 3c del PSC di Maranello: Tutele e vincoli di natura storico culturale, paesaggistica e antropica

In sintesi, dal punto di vista paesaggistico non sono stati individuati elementi di interesse né naturali né antropici, né preesistenze di importanza storica, architettonica o culturale in corrispondenza dell'area di intervento; in un intorno discreto l'area è caratterizzata dalla presenza del corso d'acqua, oggetto di tutela paesaggistica e di varie tutele ambientali pertinenti alla sicurezza idraulica e ai caratteri ambientali, ecologici e naturalistici, e dell'area delle Salse, identificata sia come Sito Natura 2000 IT4040007 SIC Salse di Nirano, che come Riserva naturale Regionale Salse di Nirano.

Sotto il profilo degli ecosistemi l'areale interessato dal progetto è attualmente occupato da un insediamento produttivo e presenta caratteri di forte antropizzazione.

Di seguito alcune viste dell'area di interesse.



Figura 10 - Vista delle aree agricole e collinari da via Nirano, a nord dell'ambito di progetto, in direzione sud



Figura 11 - Vista delle aree agricole e collinari da via Nirano, a nord dell'ambito di progetto, in direzione sud



Figura 12 - Vista delle aree agricole e collinari da via Nirano, a sud dell'abitato Torre delle Oche, in direzione nord



Figura 13 - Vista delle aree agricole e collinari da via Nirano, a sud dell'abitato Torre delle Oche, in direzione sud



Figura 14 - Vista dell'abitato Torre delle Oche, in direzione sud



Figura 15 - Vista del torrente Fossa, in corrispondenza dell'abitato Torre delle Oche, in direzione sud



Figura 16 - Vista delle aree agricole e collinari da via Nirano, in corrispondenza dell'area di progetto, in direzione sud



Figura 17 - Vista delle aree agricole e collinari da via Nirano, in corrispondenza dell'area di progetto, in direzione nord

### 3.3 Descrizione del Sito IT4040007 - SIC – Salse di Nirano<sup>1</sup>

Comuni interessati: Fiorano Modenese, Sassuolo

Ente gestore: Provincia di Modena

Superficie: 371 ha; Altezza Min: 72 m slm, Altezza Max: 425 m slm.

Il sito include la Riserva naturale regionale Salse di Nirano

#### Descrizione e caratteristiche

Il sito si trova nell'area pedecollinare modenese alle spalle del vasto insediamento urbano e industriale di Sassuolo-Fiorano-Maranello e giace interamente su argille azzurre plioceniche, tra le Ripe delle Borre - Rio Chianca e il Torrente Fossa. La zona è caratterizzata da frequenti emissioni fangose fredde salate (salse) a base di metano e altri idrocarburi (a monte scorre il Rio del Petrolio), tra le quali spicca al centro il complesso delle celebri Salse di Nirano. Si tratta di una ventina di apparati lutivomi simili a "vulcanetti" (del tutto estranei al fenomeno vulcanico); sono sorgenti di acque fossili, salate, da argille metanifere fessurate in seguito ad attività geotettoniche, che edificano con argillosi di forma e dimensione variabili nel tempo in base all'intensità del fenomeno di emissione e all'erosione da parte delle piogge.

Il complesso occupa circa 6 ettari al centro di un'ampia conca (35 ha) incisa tra formazioni calanchive e rappresenta per estensione e quantità di fanghi emessi l'esempio più significativo del fenomeno "salse" in regione e probabilmente in Italia. Conosciuto da tempi remoti e descritto da scienziati e viaggiatori, affascinati dalla singolarità del fenomeno, il luogo è stato paragonato addirittura all'anticamera dell'inferno non solo per l'aspetto desolato ma anche per i sinistri gorgoglii e gli odori nauseanti che riempiono l'aria.

Nel sito ricade per intero la Riserva Naturale Regionale Salse di Nirano (209 ha); sussistono inoltre alcune Zone di Ripopolamento e Cattura faunistiche.

L'ambiente argilloso con localizzate fuoriuscite di acque salate seleziona la caratteristica vegetazionale più importante del sito, costituita da aggruppamenti di specie alofile tipiche degli ambienti litoranei ma in un ambito più marcatamente continentale. Praterie (30%) e arbusteti d'ambiente calanchivo (40%), tra colture per lo più estensive, completano il panorama, con ridotta presenza di boschi (15%) e rocce nude (3%). Sette habitat d'interesse comunitario, dei quali tre prioritari, occupano circa il 25% del sito.

Prevalgono i tipi erbacei (ben 5 diversi compreso quello particolarissimo di prateria alofila continentale a *Puccinellia borreri*), con il contorno di uno

<sup>1</sup> Testo tratto da: Scheda Rete Natura 2000 SIC IT4040007 "Salse di Nirano"; sito internet della Regione Emilia-Romagna (ERMES ambiente) su Rete Natura 2000 (<http://ambiente.regione.emiliaromagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4040007>);

acquatico e uno forestale a definire un paesaggio collinare argilloso peculiare e al tempo stesso intriso di ruralità.

## Vegetazione

Grazie alla rilevante estensione e all'elevato grado di attività "sorgentifera", le salse determinano effetti ecologici localmente persistenti e peculiari, caratterizzando una vera e propria zona umida unica nel suo genere. La vegetazione che colonizza le argille emesse dai conici è uno degli esempi più completi in regione di consociazione floristica mioalofila, indotta da emissioni fangose salate. Le condizioni sono fortemente selettive: il grado di salinità varia mediamente da 2 a 6 g/l, quantità intollerabili per quasi tutte le piante.

E' diffuso un rado aggruppamento ad *Agropyron pungens* ed *Atriplex patula* var. *angustifolia*, specie alofile caratteristiche del litorale, che presenta variazioni strutturali dovute al gradiente di salinità: i fanghi più vicini alle bocche di emissione, più salati, sono colonizzati dalla sola graminacea *Puccinellia borreri* (ora *P. fasciculata*) qui presente nella principale stazione regionale dell'entroterra (la specie è presente anche presso la Salsa di Rivalta PR). Nelle argille più lontane dalle bocche e quindi a minore salinità, il corteggio floristico di questa consociazione si arricchisce di specie quali *Podospermum canum*, *Lotus tenuis*, *Buplerum tenuissimum* e *Carex divisa*, per poi sfumare nella vegetazione circostante.

Le argille calanchive ospitano praterie anche dense di graminacee e leguminose, che lasciano il posto a tenaci composite quali *Aster linosyris* e *Scorzonera laciniata* nei radi aggruppamenti dei versanti ripidi a forte erosione superficiale incanalata. In condizioni di maggiore stabilità il fitto cotico erboso è punteggiato da arbusti (Prugnolo, Rosa selvatica, Orniello) tra i quali spicca la Ginestra odorosa. Le praterie e gli incolti ospitano alcune orchidee tra le quali *Orchis morio*, *Orchis pallens* e *Ophrys apifera*.

## Fauna

E' presente l'avifauna tipica delle aree calanchive collinari con incolti, prati, coltivazioni estensive e lembi di bosco. Tra le specie di interesse prioritario, Succiacapre, Ortolano, Tottavilla, Averla piccola e Albanella minore sono nidificanti.

Il Tarabusino (nidificante) ed altre specie di Ardeidi frequentano le zone umide e il corso dei due torrenti che scorrono nell'area. Ci sono tre chiroteri d'interesse conservazionistico generale, i due piccoli Pipistrellus e l'Orecchione.

Per quanto riguarda i vertebrati minori, si segnalano gli anfibi Tritone crestato, che abita le raccolte d'acqua e le pozze che si formano alla base dei calanchi e nei pressi dei torrenti, poi la Rana appenninica e il Geotritone.

Nei torrenti è presente il pesce Ghiozzo padano (*Padogobius martensii*).

Tra i rettili, è presente la rara Luscengola (*Chalcides chalcides*), entità olomediterranea legata ad ambienti argillosi.

Per gli invertebrati, è riportata la presenza del lepidottero eterocero *Euplagia quadripuntaria* e di due Coleotteri (*Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo*) legati

agli ambienti di bosco con querce e vegetazione legnosa marcescente, oltre che del lepidottero *Zerynthia polyxena*, specie di interesse conservazionistico internazionale.

Complessivamente sono stati rilevati 7 habitat di interesse comunitario, di cui 3 prioritari, e 1 habitat di interesse regionale. Viene di seguito riportato l'elenco degli habitat rilevati all'interno del sito (da: *Provincia di Modena, SIC IT4040007 "Salse di Nirano": Misure Specifiche di Conservazione – Relazione Illustrativa: Allegato A5, Novembre 2013*):

**Habitat rilevati (areali perimetrati):**

- 1340: Pascoli inondati continentali (*Puccinellietalia distantis*)\*
- 3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 6210: Formazioni erbose secche seminaturali e cespuglieti su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)\*
- 6220: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)\*
- 6430: Praterie di megaforie eutrofiche
- 6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 92A0: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- Pa: *Phragmition australis* (habitat di interesse regionale)

\* Habitat prioritari

*1340\*: Pascoli inondati continentali (Puccinellietalia distantis)*

Nell'area di studio sono state incluse all'interno di questo habitat tutte le fitocenosi in cui è stata rinvenuta *Puccinellia fasciculata* rilevate in prossimità dei coni lutivomi delle salse. Le fitocenosi delle Salse di Nirano rappresentano quelle meglio conservate nell'area continentale dell'Emilia-Romagna e costituiscono la tipologia di riferimento per questo habitat in regione. La superficie complessiva occupata da queste fitocenosi è pari allo 0.53% della superficie complessiva del SIC IT4040007.

*3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition*

Nell'area di studio questo habitat è stato rinvenuto solamente in corrispondenza di una pozza artificiale situata in corrispondenza del crinale che segna il confine meridionale del sito colonizzato da un phytocoenon a *Lemna minuta*. Questo phytocoenon, in accordo con le considerazioni riportate nel documento di riferimento per l'attribuzione degli habitat (Bolpagni, 2010) è stato inquadrato nell'habitat 3150. Va precisato però come da un punto di vista conservazionistico l'habitat non presenta specie di

interesse, anche in considerazione del fatto che la specie principale è una specie esotica.

*6210\*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(\*stupenda fioritura di orchidee)*

Le fitocenosi attribuite a questo habitat sono praterie xerofile e mesoxerofile, di origine per lo più secondaria, ma anche primaria, appartenenti all'alleanza Bromion erecti ed alla suballeanza endemica dell'Appennino settentrionale Polygalo mediterraneae- Bromenion erecti recentemente descritta. Le fitocenosi rilevate sono caratterizzate dalla dominanza di Brachypodium rupestre e da specie come Senecio erucifolius, la cui presenza è costante in tutti i rilievi, Trifolium echinatum, specie mediterranea della classe Helianthemetea guttati, e Inula salicina. L'aspetto floristico e fisionomico di queste fitocenosi concorda ampiamente con la letteratura utilizzata e consente di attribuire a queste praterie secondarie mesofile all'habitat 6210, anche in considerazione del fatto che, nell'area, vi è una generale abbondanza di orchidee, molte delle quali non comuni. La superficie complessiva occupata da queste fitocenosi è pari al 6.54% della superficie complessiva del sito.

*6220\*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)*

Nell'area di studio sono state rinvenute alcune praterie xerofile aperte colonizzate da specie mediterranee che si disseccano durante la stagione estiva. Queste fitocenosi (associazione principale Trifolio echinati-Scorzoneretum laciniatae) possono essere incluse nell'habitat Natura 2000 6220. Tali formazioni non corrispondono perfettamente alla definizione generale dell'habitat, che si riferisce a praterie con impronta di mediterraneità ben più marcata, tuttavia l'attribuzione di queste formazioni all'habitat in questione ha senso sia per motivi floristici e fenologici (praterie pioniere a sviluppo primaverile e disseccamento estivo). Nel sito questo habitat ricopre una superficie pari al 4.82% del territorio.

*6430: Praterie di megafornie eutrofiche*

Nel settore orientale della riserva sono stati rinvenute alcune cenosi con dominanza di Rubus caesius che forma popolamenti assai fitti che escludono la maggior parte delle specie erbacee e risultano, di conseguenza, floristicamente assai poveri. I popolamenti osservati sono stati riferiti all'associazione Convolvulo-Rubetum caesii appartenente all'ordine Convolvuletalia sepium che comprende comunità di alte erbe igro-nitrofile di margini di corsi d'acqua e di boschi pianiziali, collinari e submontani. L'attribuzione all'habitat, benché rigorosamente effettuata mediante gli strumenti bibliografici appropriati per il territorio, non vuole enfatizzare l'importanza di questa fitocenosi che, sostanzialmente, non ospita specie vegetali rare o protette né è in grado di ospitare, più di altre formazioni appartenenti, ad esempio, all'ordine Prunetalia spinosae, comunità biologiche di grande rilevanza. Questo habitat risulta distribuito in modo puntiforme all'interno del sito.

*6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*

L'habitat è stato associato a due tipologie vegetazionali rilevate nel sito inquadrabili all'alleanza Arrhenatherion elatioris, sulla base di alcune specie differenziali. Tipicamente l'habitat tende ad esprimersi meglio a quote più alte, ma sulla base della letteratura si ritiene che anche queste fitocenosi possano essere inquadrare in tale habitat RN2000. Le fitocenosi infatti si presentano floristicamente assai ricche con un contingente floristico più marcato della classe Molinio-Arrhenatheretea e relativi syntaxa subordinati. La prima fitocenosi è costituita da una prateria con dominanza di Trisetum flavescens, differenziale di classe, e Xeranthemum cylindraceum localizzata su pendii relativamente acclivi con prevalente esposizione nei quadranti settentrionali della valle del rio Chianca. La seconda fitocenosi corrisponde a praterie post-colturali derivanti da prati da sfalcio abbandonati, localizzati nelle aree marginali o sopraelevate della zona occupata dalle salse oppure a vegetazioni erbacee sviluppate in corrispondenza di ripiani di vecchie cave di argilla alla base dei pendii calanchivi. La fitocenosi è caratterizzata da una marcata eterogeneità floristica testimoniata, tra l'altro, dalla mancanza di una specie dominante, codominante o subdominante in tutti i rilievi ed ha come elemento unificante la presenza di Elymus repens. L'habitat nel suo complesso occupa una superficie pari al 5.47% del territorio del sito. La stabilità di questi habitat è strettamente legata all'attività antropica (sfalcio regolare), infatti, in assenza di tale pratica agricola, questi prati tendono ad evolvere in pochi anni verso fitocenosi dell'ordine Prunetalia spinosae, molto frequenti nell'area e meno ricche floristicamente.

*92A0: Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*

Nell'area studiata le fitocenosi attribuibili a questo habitat sono rappresentate da saliceti a salice bianco (Salicetum albae), da consorzi boschivi a fisionomia variabile con dominanza di Ulmus minor o Populus nigra e presenza di Acer campestre e Populus x canescens e da due ulteriori popolamenti elementari caratterizzati da un fito strato alto-arbustivo costituito in larga prevalenza da Corylus avellana, sopravanzato da individui isolati di Acer campestre e Populus x canescens. Le fitocenosi si presentano floristicamente impoverite e non sono state rinvenute specie di particolare pregio al loro interno. La loro relativa rarità in questi ambiti pedecollinari li pone come elementi di interesse soprattutto come habitat di rifugio per la fauna che frequenta ambienti più igrofili o riparati. La superficie occupata complessivamente all'interno del sito è pari all'1.47% del totale.

*Pa: Phragmition australis*

L'habitat è stato associato a due tipologie vegetazionali rilevate nel sito: la prima caratterizzata dalla marcata predominanza di Phragmites australis rinvenuta in due punti all'interno del sito; la seconda consta di un popolamento comprendente solo Typha angustifolia, effettuato anch'esso sulla sinistra idrografica della valle delle salse.

In termini qualitativi si possono evidenziare i seguenti **processi ecologici in atto**:

- a. A causa dell'eccessivo calpestio nei dintorni dei conifera da parte dei visitatori, praticato soprattutto negli anni passati precedentemente agli attuali interventi di conservazione (passerella sopraelevata), l'habitat 1340 sembra non esprimere al meglio il suo potenziale floristico. La diminuzione dell'intensità dell'impatto dovuto alla frequentazione dei visitatori in prossimità dei conifera potrebbe quindi alterare i rapporti floristici della fitocenosi, che pertanto andrebbero annualmente monitorati.
- b. Tendenza alla chiusura su alcune superfici dell'habitat 6510 ad opera di elementi dei Prunetalia spinosae.
- c. Gli habitat prativi del 6210 e 6220 seguono trasformazioni in relazione agli andamenti dei movimenti franosi che si rilevano soprattutto lungo i pendii argillosi dei versanti della valle del Rio Chianca.

30

All'interno del SIC si riconoscevano al 2009 le seguenti **specie**<sup>2</sup>

- 10 specie di uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409,
- 19 specie di uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409,
- 1 specie di anfibi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43,
- 3 specie di invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43
- non sono segnalate specie di piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43.

Uno sforzo per l'aggiornamento di tali dati è stato compiuto nel 2011<sup>3</sup>

- Per il sito in oggetto non sono state rilevate specie floristiche di interesse comunitario di All. II o All. IV; è comunque stata segnalata la presenza della specie di All. V *Ruscus aculeatus* (Pungitopo), presenza di non grande interesse conservazionistico data la sua distribuzione abbastanza diffusa in tutta la fascia collinare. Non sono state riscontrate presenze di specie della lista rossa italiana.
- Complessivamente risultano presenti nel Sito in esame 75 specie appartenenti all'Avifauna; 35 sono le specie nidificanti contattate.
- Mammiferi. Non esistevano dati pregressi inerenti alla chiroterofauna; dalla indagine condotta nel 2011 risulta essere presente nel Sito una specie (Pipistrello albolimbato). Vi sono inoltre segni di presenza

<sup>2</sup> Lista ricavabile dal Formulario standard Natura 2000 del Sito IT4040007

<sup>3</sup> Provincia di Modena, SIC IT4040007 "Salse di Nirano": Misure Specifiche di Conservazione – Relazione Illustrativa: Allegato A5, Novembre 2013.

attribuibili all'Istrice, perlomeno nelle parti del Sito ad esso ecologicamente idonee.

- La comunità ittica all'interno del sito presenta tre specie tipiche ed autoctone della zona dei ciprinidi reofili (Barbo comune, ghiozzo padano e cavedano) insieme a due specie alloctone (Persico trota e persico sole), presenti nei tanti laghetti irrigui all'interno del sito.
- Durante la campagna di monitoraggio degli invertebrati Coleotteri e Lepidotteri non sono stati individuati individui delle specie elencate nella check-list del Sito, nemmeno altre specie di interesse conservazionistico, non citate nella bibliografia di riferimento.

31

### **Qualità e importanza del sito**

Il sito Natura 2000 è stato istituito principalmente per la presenza dell'habitat “Pascoli inondati continentali (Puccinellietalia distantis cod. 1340)” e “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia cod 6210) con stupenda fioritura di orchidee” in quanto entrambi presentano caratteristiche particolari sotto l'aspetto dello stato di conservazione e presenza di specie.

### **Minacce agli Habitat e alle Specie di interesse comunitario<sup>4</sup>**

*Flora.* Non si rilevano particolari minacce per l'unica specie individuata di allegato alla Direttiva Habitat.

*Fauna.* Sono stati individuati e descritti i principali fattori di minaccia (60), identificati per le specie di interesse comunitario che compongono i Taxa presenti nelle Schede del Formulario Natura 2000 (Uccelli, Mammiferi, Anfibi e Rettili, Pesci ed Invertebrati).

1. Riduzione alberi con cavità
2. Chiusura delle cavità in edifici (es. in funzione anti-colombo/passero)
3. Restauro e abbattimento di vecchi edifici e ponti
4. Antagonismo interspecifico
5. Alterazione habitat ed ecosistemi
6. Inquinamento genetico delle popolazione autoctone
7. Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere
8. Riduzione/scomparsa delle zone umide
9. Cave, miniere a cielo aperto
10. Discariche
11. Sentieri, piste e piste ciclabili
12. Taglio della vegetazione ripariale arboreo-arbustiva

<sup>4</sup> Cfr. Provincia di Modena, SIC IT4040007 “Salse di Nirano”: Misure Specifiche di Conservazione – Relazione Illustrativa: Allegato A5, Novembre 2013.

13. Impianti per la produzione di energia
14. Manufatti, recinzioni
15. Urbanizzazione
16. Dighe e sbarramenti lungo i corsi d'acqua
17. Illuminazione dei siti di rifugio
18. Razionalizzazione delle pratiche di conduzione fondiaria (riduzione di incolti, fossi con vegetazione e siepi, incremento degli sfalci per stagione, aratura estiva precoce con scomparsa delle stoppie)
19. Rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni
20. Mietitura/sfascio
21. Trinciature e sfalci di superfici erbose
22. Disturbo causato dall'escursionismo
23. Evoluzione naturale dei pascoli abbandonati verso arbusteti e boscaglie
24. Riduzione/scomparsa di prati e pascoli
25. Prelievo a fini collezionistici
26. Prelievo fini alimentari
27. Inquinamento dell'acqua
28. Gestione della vegetazione acquatica e riparia
29. Taglio boschi
30. Tagli a raso
31. Pulizia sottobosco -
32. Bracconaggio -
33. Collisione con veicoli compresi aeromobili
34. Abbattimenti accidentali
35. Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali
36. Disturbo causato dalla presenza degli addetti ai lavori
37. Disturbo causato dai mezzi e dagli utensili di cantiere
38. Volo a elica a vela, deltaplani, parapendii, mongolfiere
39. Elettrodotti - linee elettriche MT e AT pericolose per i volatili
40. Centrali eoliche
41. Piani di controllo con l'ausilio di cani
42. Inquinamento luminoso
43. Epidemie da agenti patogeni
44. Attività con ausilio di cani (es. addestramento ed allenamento)

45. Catture di fauna selvatica con reti, incluse catture a scopo scientifico
46. Catture di uccelli a scopo di richiamo
47. Riduzione della portata d'acqua di fiumi o del livello dell'acqua negli invasi
48. Informazioni insufficienti per la programmazione di azioni di conservazione della specie
49. Disturbo causato dalla raccolta di funghi e tartufi
50. Rimozione piante morte o morienti
51. Predazione da parte di animali domestici
52. Cattura di specie non bersaglio
53. Attività fuoristradistica
54. Caccia da appostamento fisso
55. Caccia da appostamento temporaneo
56. Piani di controllo con trappole
57. Pregiudizi e informazioni distorte
58. Prelievo venatorio non contingentato
59. Immissione di pesci carnivori
60. Interramento e distruzione delle pozze da parte di specie domestiche e selvatiche

Di seguito sono descritti i principali fattori di minaccia identificati **per gli habitat** di interesse comunitario rilevati nel sito. Per ciascun fattore di minaccia identificato sono indicati gli habitat interessati ed il grado di impatto valutato secondo una scala da 1 a 3

(1=incidenza bassa; 2=incidenza media; 3=incidenza alta).

MINACCIA	HABITAT	IMPORTANZA
1. Trasformazione dei prati stabili in seminativi	6510	3
2. Abbandono prolungato della pratica dello sfalcio delle praterie che induce processi di successione pre forestale verso formazioni arbustive	6510	3
3. Trasformazione di prati stabili in noceti,oliveti o frutteti	6210, 6510	1
4. Rimozione ai fini di sicurezza idraulica e turistico-fruttiva di alberi senescenti lungo il corso d'acqua	92A0	1
5. Rischio incendi dovuto in particolare all'intensa antropizzazione o frequentazione del sito, alla presenza di un notevole mantello arbustivo con basse temperature di accensione	1340, 6210, 6220, 6510, 92A0	2
6. Interventi di trasformazione della zona umida ove è presente l'habitat	3150	1

7. Distruzione del cotico erboso causato dal calpestio di visitatori per osservazione ravvicinata dei conifertivomi e lungo il sentiero	1340	3
8. Aumento del carico trofico dell'acqua della zona umida a causa di attività antropiche circostanti	3150	2
9. Interventi di rimodellamento e alterazione del sistema di adduzione delle acque alla zona umida	3150	3
10. Fenomeni di interrimento della zona umida a causa di sviluppo marcato di elofite	3150	2
11. Fenomeni di inarbustamento delle praterie aride e/o alofile	1340, 6210, 6220	3
12. Chiusura di radure e ambienti aperti in seguito all'avanzare della vegetazione arboreo-arbustiva.	6430	1
13. Presenza di specie invasive nitrofilo/ruderari come <i>Robinia pseudacacia</i> , <i>Ailanthus altissima</i> e <i>Rubus</i> spp. di cui va monitorata espansione a discapito della vegetazione caratterizzante l'habitat	92A0	2

Nelle pagine seguenti si riporta la cartografia del Sito con l'evidenziazione degli habitat presenti all'interno.

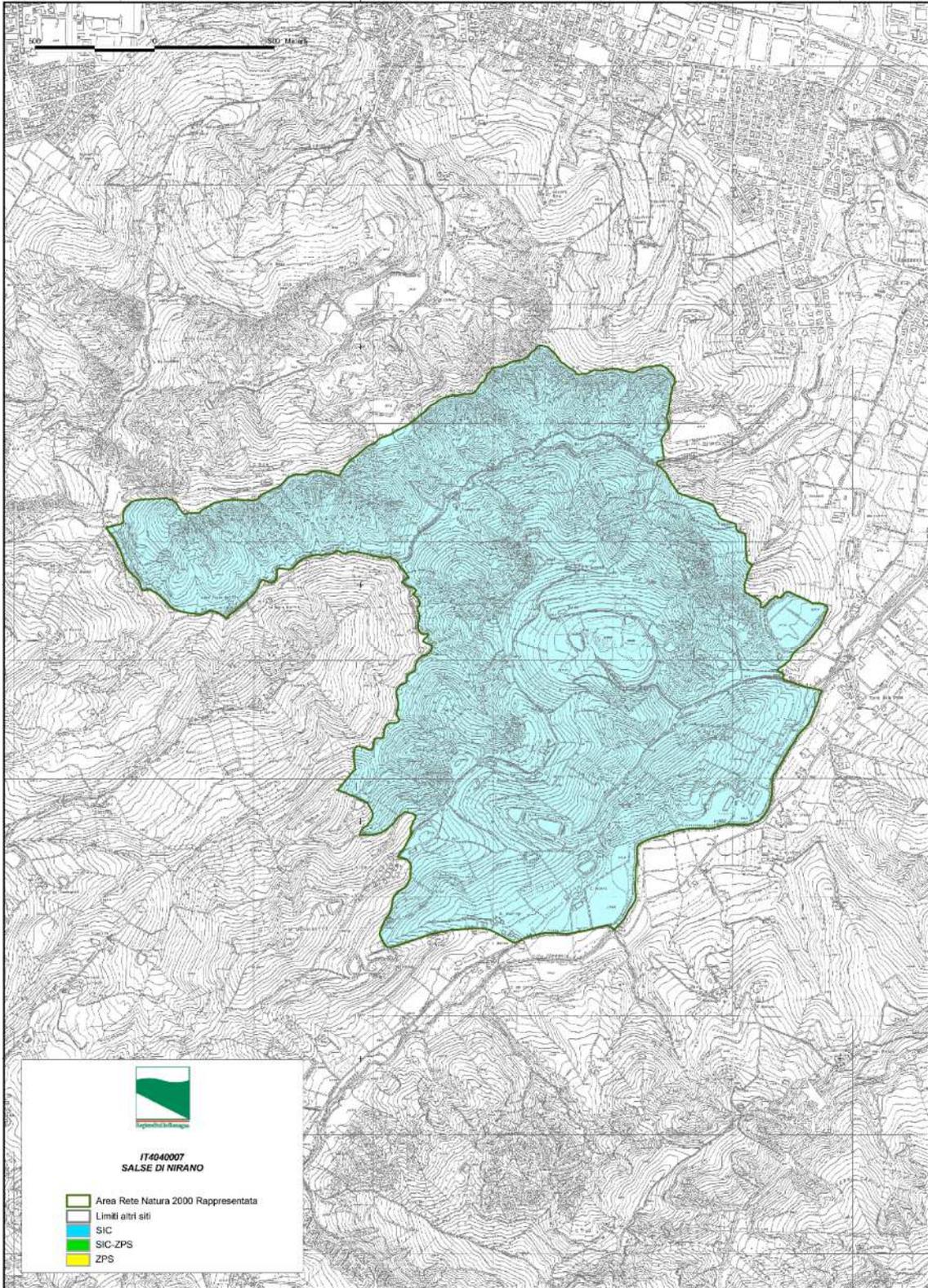


Figura 18 - SIC IT4040007 - SIC - Salse di Nirano (Fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4090002>)

### 3.4 Altre Aree Protette: la Riserva regionale Salse di Nirano<sup>5</sup>

Istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°178 del 29/03/1982, la Riserva ha una estensione di 209 Ha; interessa il comune di Fiorano Modenese nella Provincia di Modena.

Un'ampia conca circondata da calanchi nella quale emergono numerosi conetti di fango che conferiscono al paesaggio collinare un aspetto quasi lunare. Un singolare fenomeno geomorfologico che ha interessato gli studiosi fin dall'antichità e ancora richiama visitatori da tutta Europa, territorio oggi tutelato da una riserva che comprende anche lembi di bosco, arbusteti, stagni, prati, seminativi e vigneti che nell'insieme formano un esempio del paesaggio collinare delle prime pendici dell'Appennino modenese. Numerosi naturalisti e viaggiatori del passato hanno visitato queste aree, una volta più diffuse poi via via esauritesi, lasciando un'importante documentazione sulla loro evoluzione. Il primo a lasciarne traccia fu Plinio il Vecchio nel I secolo d. C.. A partire dal Seicento le salse furono oggetto di studi più approfonditi, anche se spesso ancora conditi con coloriture fantastiche. Le salse sono emissioni di fanghi salati e acque melmose fredde che si depositano a forma di cono con piccoli crateri alla sommità, dai quali gorgogliano gas e sostanze bituminose dando origine a caratteristiche colate. Si tratta di un fenomeno legato alla presenza negli strati profondi di giacimenti di idrocarburi originati dalla decomposizione anaerobica di resti organici di origine animale. La risalita spontanea avviene sotto la spinta dei gas attraverso profonde fratture che intersecano il giacimento. La vegetazione in prossimità dei conetti è un esempio di adattamento a condizioni estreme. L'aridità e l'elevata salinità del terreno argilloso condizionano la presenza e la distribuzione delle specie vegetali, che si dispongono per fasce concentriche intorno ai conetti. Nelle aree prossime alle bocche di emissione, dove la concentrazione salina è maggiore, la rada copertura vegetale è formata quasi solo da radi cespi di graminacee specializzate, tipiche del litorale. A maggiore distanza prendono man mano il sopravvento praterie formate da altre specie tipiche dei circostanti calanchi.

Il perimetro e la zonizzazione della Riserva sono individuati dal provvedimento istitutivo.

Le Zone della Riserva sono tre con diverso livello di tutela:

Zona 1: riserva naturale integrale

Zona 2: area a tutela ambientale generale

Zona 3: area di protezione

#### Finalità:

---

<sup>5</sup> Testo tratto da: Scheda Rete Natura 2000 SIC IT4040007 "Salse di Nirano"; sito internet della Regione Emilia-Romagna (ERMES ambiente) su Rete Natura 2000 (<http://ambiente.regione.emiliaromagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4040007>);

1. tutelare e conservare le caratteristiche naturali (geomorfologiche, vegetazionali e faunistiche), ambientali e paesaggistiche della zona, anche in funzione dell'uso sociale di tali valori;
2. organizzare il territorio per la fruizione a fini scientifici, culturali, didattici e ricreativi;
3. ricostituire l'unità ambientale e paesistica.

### Localizzazione geografica:

Margine sud-orientale della pianura padana, ai piedi dell'Appennino modenese

37

Coordinate geografiche	Estensione	Altitudine
Latitudine: 44°30'25" - 44°31'19" N Longitudine: 10 °48'42" - 10°50'05" E	Complessiva 209,23.04 ha, così articolata: riserva naturale integrale 5,57 ha area a tutela ambientale generale 34,87 ha area di protezione 168,79 ha	minima: 153 m s.l.m. massima: 308 m s.l.m.

### Ente di gestione

Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia Centrale

### Pianificazione

Il provvedimento istitutivo, che é strumento attuativo del Piano Paesistico Regionale, definisce perimetro e zonizzazione e precisa divieti e limitazioni immediatamente operativi e prevalenti sugli strumenti urbanistici. Il "Programma triennale di tutela e di valorizzazione" e il "Regolamento" della Riserva, sono gli strumenti di carattere programmatico e gestionale finalizzati al pieno raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'atto istitutivo della riserva.

### Regime di proprietà

L'area a riserva naturale integrale (5,5 ha) e altre porzioni di territorio, per un totale di 13,37 ha, sono di proprietà pubblica (proprietà comunale), le rimanenti aree sono di proprietà privata (privati cittadini, per lo più agricoltori).

### Cartografia di base

(Carta Tecnica Regionale C.T.R.)

Tavole nn.: 219 NE, 219 NO;

Sezione nn.: 219060;

Elemento nn.: 219062.

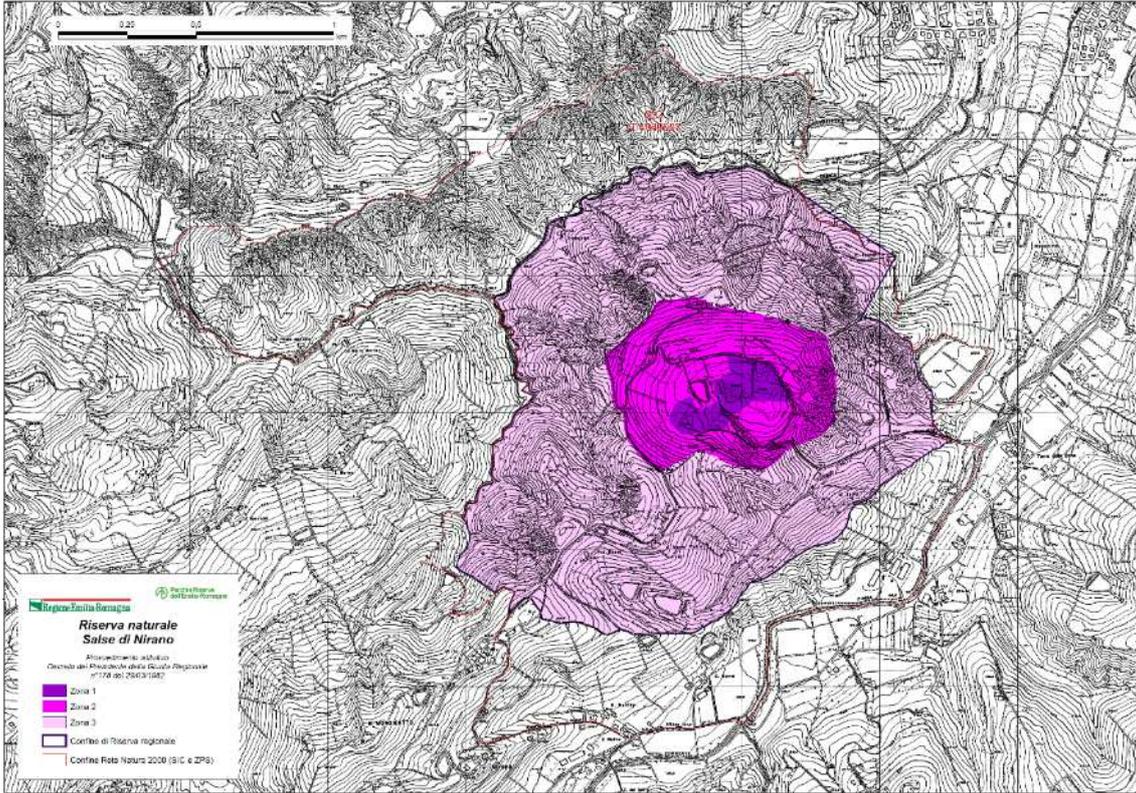


Figura 19 - Riserva naturale Salse di Nirano (Fonte: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/riserve-naturali/sani>)

#### 4 AREA VASTA D'INFLUENZA DEL PROGETTO – INTERFERENZA CON IL SISTEMA AMBIENTALE

Di seguito si riporta una visualizzazione della relazione tra il Sito tutelato e il progetto di riqualificazione dell'ambito.

Sono evidenziati nelle varie cartografie allegate, gli habitat presenti nell'intero Sito e nella sezione di Sito più prossima all'area di intervento. La Figura 23 permette di cogliere le relazioni spaziali tra l'ambito di progetto e i due habitat più prossimi ad esso, posti a circa 350 – 400 m, e comunque separati dall'area di progetto per la presenza del corso d'acqua e della viabilità:

- "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea)*( 6220\*)": è un habitat di rilevante interesse in quanto presenta caratteristiche particolari sotto l'aspetto dello stato di conservazione e presenza di specie;
- "*Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)*( 6510).

La separazione spaziale è accentuata dal fatto che mentre l'ambito di progetto si colloca in fondovalle, tra i 150 e i 160 m s.l.m., l'habitat prioritario 6220 è in quota superiore ai 220 m s.l.m. e l'habitat 6510 si estende a partire da ca. 170 m s.l.m.

Inoltre, sono evidenziate in Figura 24 le perimetrazioni delle Zone all'interno della Riserva naturale (la Zona 2 dista dal perimetro dell'area di progetto circa 700 m, mentre la Zona 1 circa 850).



Figura 20 - Relazione tra Sito SIC IT4040007 Salse di Nirano della Rete Natura 2000 e progetto (scala adattata)

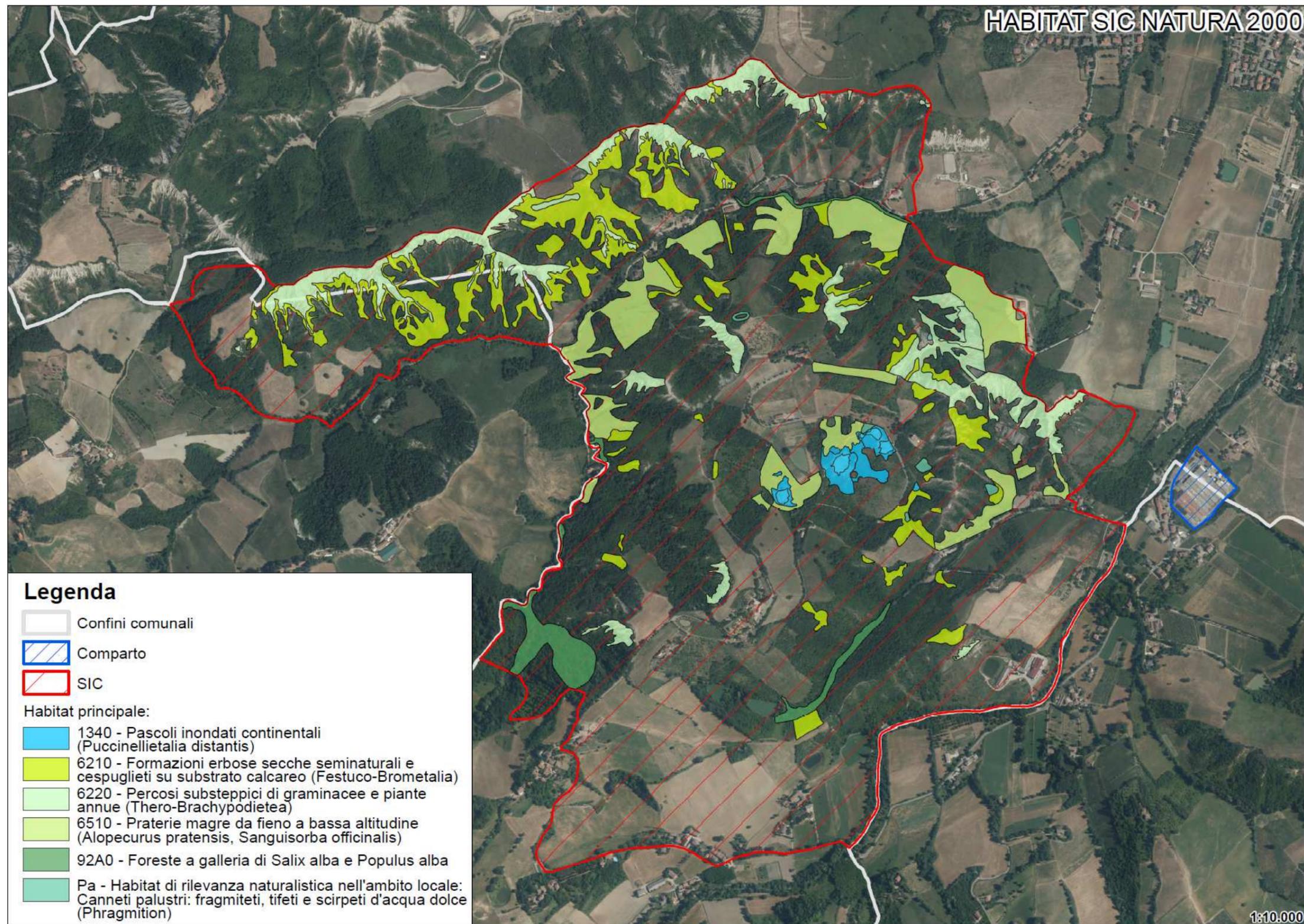


Figura 21 - Relazione tra Sito SIC IT4040007 Salse di e progetto: sono evidenziati gli habitat presenti (scala adattata)

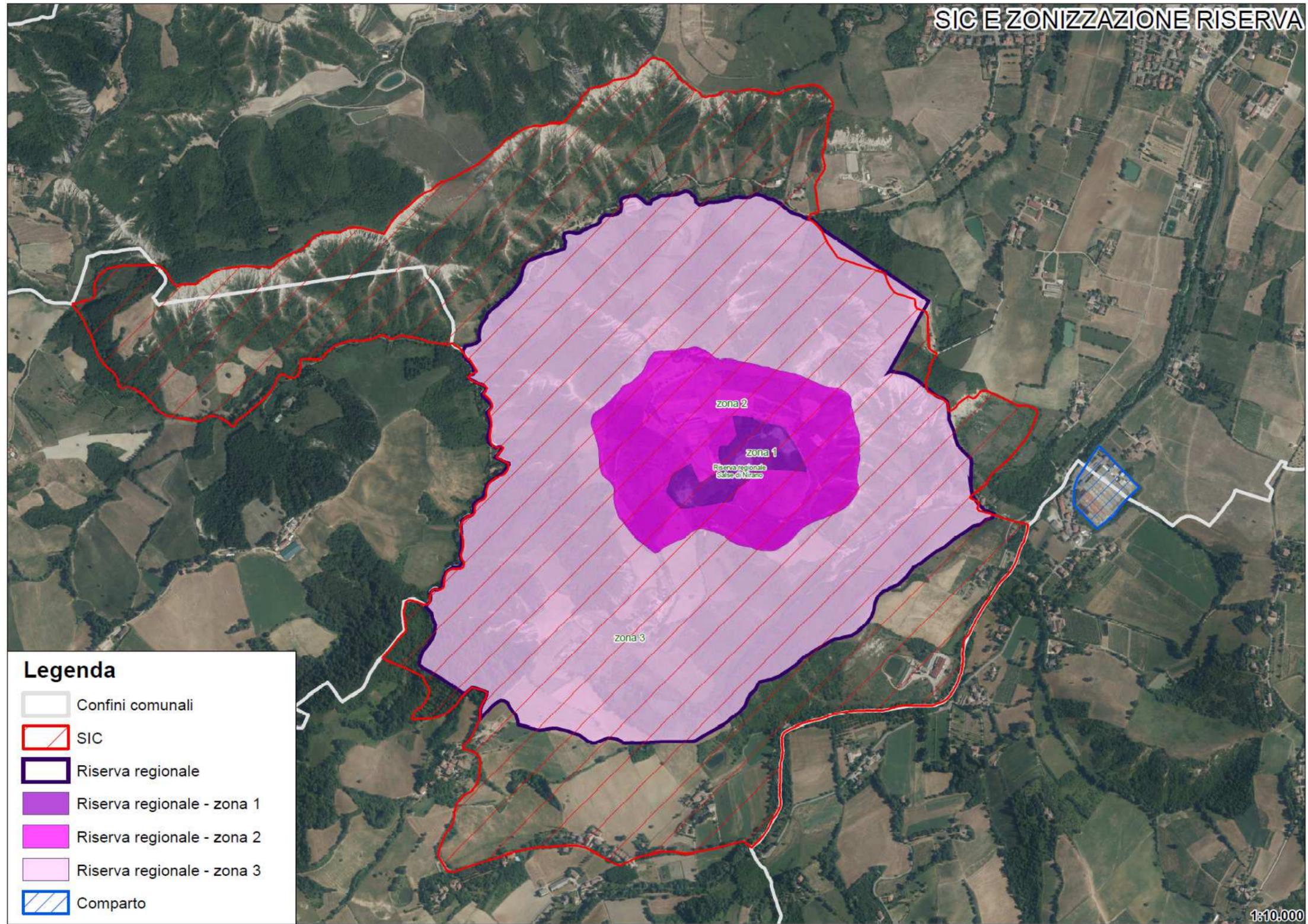


Figura 22 - Relazione tra Sito Natura 2000, Riserva Regionale Salse di Nirano e progetto (scala adattata)

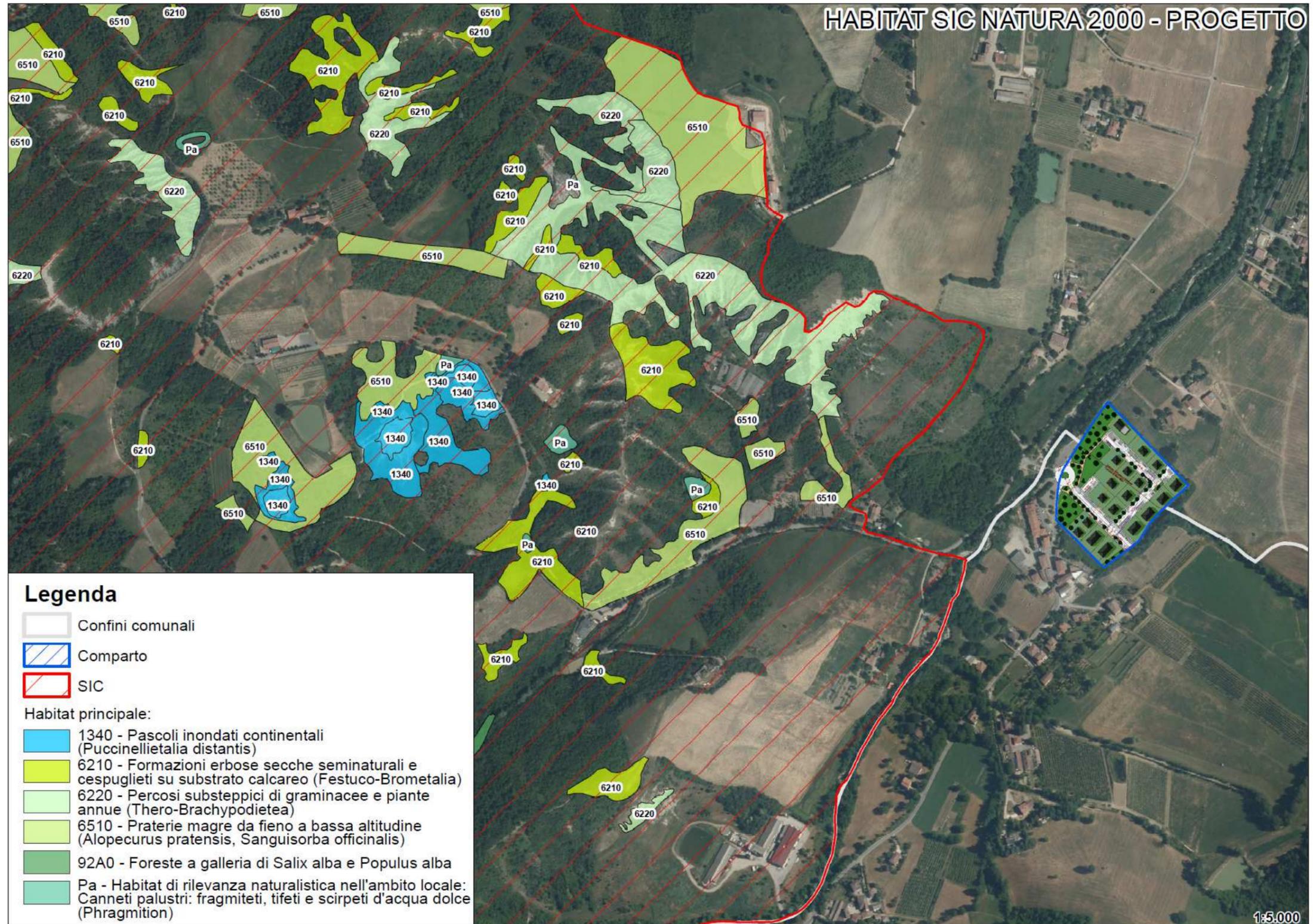


Figura 23 - Relazione tra Sito Natura 2000, Riserva Regionale Salse di Nirano e progetto: sono evidenziati gli habitat presenti (scala adattata)

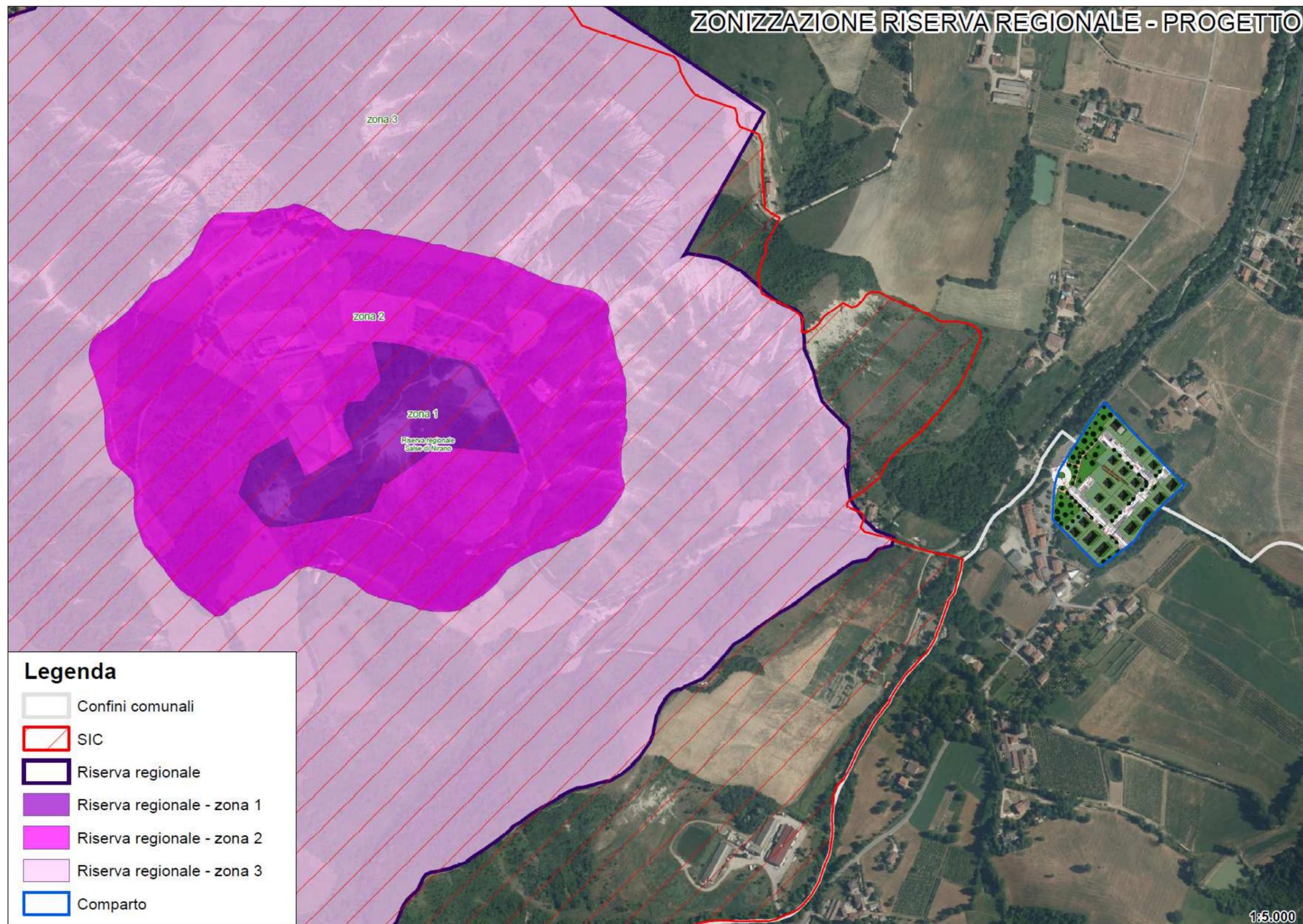


Figura 24 - Relazione tra Sito Natura 2000, Riserva Regionale Salse di Nirano e progetto: sono evidenziate le Zone della riserva (scala adattata)

#### 4.1 Interferenze con le componenti abiotiche

Come già descritto, il progetto non prevede alcuna modifica dello stato attuale entro il perimetro del SIC Salse di Nirano: l'ambito interessato dalla riqualificazione infatti si trova all'esterno di esso, separato da esso per la presenza del torrente Fossa e dalla viabilità esistente.

Le interferenze che l'attuazione del progetto potrà avere sulle componenti abiotiche (atmosfera, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, suolo e sottosuolo) si riferiscono in particolare all'eventuale consumo di suolo o impermeabilizzazione di terreni permeabili, esterno all'area tutelata; il progetto infatti non prevede opere o interventi che possano comportare impatti ambientali negativi importanti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, sull'eventuale presenza di corpi idrici o sul possibile inquinamento delle falde.

Rispetto alle tematiche del consumo di suolo e delle nuove impermeabilizzazioni, si ricorda che l'area di progetto è attualmente occupata da uno stabilimento ceramico, interamente urbanizzata ed impermeabilizzata, per la presenza di fabbricati e piazzali pavimentati che coprono la quasi totalità dell'area.

È dunque da considerare come rispetto allo stato dei luoghi nella situazione attuale, la trasformazione dell'ambito da industria ceramica a complesso residenziale, da attuarsi nel rispetto dei parametri di permeabilità e di superfici insediabili previsti dagli strumenti di pianificazione (e dall'Accordo con i privati) prospetta una forte riduzione sia delle superfici impermeabili sia della densità del tessuto edilizio.

#### 4.2 Interferenze con componenti biotiche

Le interferenze che il progetto proposto potrà avere sugli Habitat e sulle componenti floristiche e faunistiche del sito Natura 2000 di interesse possono essere analizzate nella presente fase solo in maniera preliminare.

Innanzitutto occorre considerare i seguenti fattori:

- l'ambito di progetto è esterno al Sito;
- i due habitat più prossimi ad esso:
  - "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)( 6220\*)";
  - "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)( 6510)

sono posti a circa 350 – 400 m, e comunque separati dall'area di progetto per la presenza del corso d'acqua e della viabilità;

- la separazione spaziale è accentuata dal fatto che mentre l'ambito di progetto si colloca in fondovalle, tra i 150 e i 160 m slm, l'habitat prioritario 6220 è in quota superiore ai 220 m slm e l'habitat 6510 si estende a partire da ca. 170 m slm;
- in base a quanto esposto nelle "Misure di Conservazione" per il Sito, i *processi ecologici in atto* richiamano evoluzioni problematiche per l'habitat prioritario 6220 (si veda il punto c.) e per l'habitat 6510 (si veda il punto b.) ma sono in riferimento a fenomeni naturali e non antropici.

Considerate tali premesse, si possono individuare alcune macro categorie di effetti sulle componenti biotiche, in riferimento a quanto evidenziato nelle "Misure di conservazione" per il Sito:

17. *Illuminazione dei siti di rifugio.* Laddove siano presenti edifici occupati dai chiroterteri l'illuminazione diretta (per esempio con lampioni o fari) dei rifugi, ovvero degli accessi utilizzati dagli animali per entrare e uscire, altera il ritmo circadiano dei chiroterteri ritardandone l'involò serale, con conseguente perdita del momento più propizio alla caccia che risulta in una diminuzione della fitness individuale e ha conseguenze gravi sulle colonie riproduttive aumentando la mortalità giovanile.

22. *Disturbo causato dall'escursionismo.* La minaccia si concretizza nei confronti di alcuni gruppi (es. rapaci diurni), laddove le attività turistico-escursionistiche avvengano in modo incontrollato e non siano quindi circoscritte alla rete sentieristica.

33. *Collisione con veicoli compresi aeromobili.* Si tratta di un fattore di minaccia che localmente, nonostante la viabilità sia a prevalente servizio dei residenti, può manifestarsi con una certa cronicità e che per questa ragione può avere incidenze non trascurabili, ma anche la possibilità di essere contenuto entro limiti accettabili, se vengono adottate misure adeguate.

36. *Disturbo causato dalla presenza degli addetti ai lavori.* Il fattore di minaccia si concretizza in riferimento alla realizzazione di interventi edili e/o urbanistici ed è riferito all'effetto dissuasivo che l'attività degli operai esprime nei confronti di alcuni Taxa.

37. *Disturbo causato dai mezzi e dagli utensili di cantiere.* Il fattore di minaccia si concretizza in riferimento alla realizzazione di interventi edili e/o urbanistici ed è riferito all'effetto dissuasivo che gli strumenti adoperati dal personale esprimono nei confronti di alcuni Taxa.

42. *Inquinamento luminoso.* L'inquinamento luminoso, fattore concentrato nel Sito principalmente nei pressi dei centri abitati e delle aree urbanizzate, può diventare un fattore di minaccia in quanto forte attrattore sulle falene notturne segnalate.

Rispetto al nuovo insediamento previsto nell'Ambito di Torre Oche, che come si è detto costituisce una riqualificazione dell'esistente complesso ceramico

Piemme - i fattori di cui sopra solo in forma indiretta ed estremamente debole (considerando in particolare le distanze) possono realmente interferire con la fauna presente nel SIC.

Inoltre, poiché l’assetto urbanistico proposto rispetta quanto specificato nelle Schede d’Ambito dei PSC per l’area prevedendo ampi spazi verdi ed il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale e di permeabilità, si prospettare in fase attuativa un sicuro miglioramento delle condizioni ambientali locali e degli impatti sull’esterno rispetto alla situazione attuale.

Per quanto riguarda i 13 fattori di minaccia identificati per gli habitat di interesse comunitario rilevati nel sito (vedi Par. 3.3), nessuno di essi appare in qualche modo relazionata con le previsioni insediative per l’area.

Per gli eventuali interventi che meritano attenzione in quanto potenzialmente critici si possono in definitiva riprendere le considerazioni svolte nel Cap. 2 – paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7:

- *Uso di risorse naturali (presenti nel sito):* non v’è uso diretto di risorse naturali in quanto non sono definiti interventi di trasformazione.
- *Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:* non vi sono alterazioni in quanto non sono definiti interventi di trasformazione.
- *Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:* non sono previste variazioni significative rispetto all’incidenza attuale delle attività già esistenti.

<b>Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale</b>	<b>Effetti presunti</b>
Suolo	Nessun effetto
Acqua (superficiale, sotterranea)	Nessun effetto
Aria (emissioni di gas, polveri e odori, aumento traffico veicolare)	Nessun effetto
Produzione di rifiuti e scorie	Nessun effetto
Acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	Nessun effetto
Elettromagnetico/radiazioni ionizzanti o non ionizzanti	Nessun effetto
Irraggiamento termico	Nessun effetto
Inquinamento luminoso	Nessun effetto
Altro	Nessun effetto
Rischio di incidenti: sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilasci sostanze tossiche, ecc.), incidenti viabilistici	Nessun effetto

- *Rischio di incidenti:* non previsti.

### 4.3 Connessioni ecologiche interessate

Per quanto riguarda gli aspetti ecosistemici e le reti ecologiche, si evidenzia che il PSC del comune di Fiorano Modenese riporta nella Tav. 2b Tutele e vincoli di natura ambientale, gli Elementi funzionali della rete ecologica provinciale (art. 28 del PTCP), identificando il corso del torrente Fossa come “Corridoio ecologico primario”, e l’area del SIC Salse di Nirano come “Nodo ecologico complesso”, in stretta connessione con il corridoio.

Per l’area di interesse non sono identificati elementi significativi.

Il progetto esaminato non interferisce dunque direttamente con elementi identificati dalla pianificazione all’interno della rete ecologica locale; inoltre, considerando che l’assetto urbanistico proposto prevede la realizzazione di un’ampia area di verde pubblico in fregio al torrente, si ritiene che l’attuazione della nuova urbanizzazione da un lato rafforzi il potenziale ecologico del corridoio, aumentando la profondità dell’area verde connessa, e dall’altra risulti debitamente “separata” dall’ambiente perfluviale, sempre tramite l’area verde.

## 5 CONCLUSIONI: DICHIARAZIONE DI INCIDENZA

Pertanto, viste:

- le caratteristiche del progetto e dell’area interessata,
- le possibili interferenze con il sistema ambientale,
- le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti,

si ritiene che gli interventi proposti non presentano alcuna significatività negativa dell’incidenza ambientale sul sito SIC della Rete Natura 2000 IT4040007 Salse di Nirano, in quanto non sono prevedibili rapporti diversi da quelli attuali tra le opere ed attività previste e:

- agli habitat di interesse comunitario presenti nell’area e nel Sito;
- alle specie animali di interesse comunitario presenti nell’area e nel Sito;
- alle specie vegetali di interesse comunitario presenti nell’area e nel Sito.

Si ritiene dunque di confermare le conclusioni della Valutazione di incidenza svolta in sede di Variante al PSC di Fiorano Modenese, secondo la quale

- non risultano incidenze negative significative,
- non emergono interventi infrastrutturali e/o insediativi tali da modificare direttamente o indirettamente lo stato attuale dei luoghi;
- non risulta necessaria l’indicazione di eventuali ipotesi progettuali alternative.

**ALLEGATO: FORMULARI DEI SITI PRESENTI NEL TERRITORIO  
COMUNALE**



# NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),  
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),  
Sites of Community Importance (SCI) and  
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4040007  
SITENAME Salse di Nirano

## TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

## 1. SITE IDENTIFICATION

<b>1.1 Type</b> B	<b>1.2 Site code</b> IT4040007	<a href="#">Back to top</a>
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

### 1.3 Site name

Salse di Nirano

<b>1.4 First Compilation date</b> 1995-11	<b>1.5 Update date</b> 2017-01
--	-----------------------------------

### 1.6 Respondent:

<b>Name/Organisation:</b>	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa - Servizio Parchi e Risorse forestali
<b>Address:</b>	Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
<b>Email:</b>	segrprn@regione.emilia-romagna.it

<b>Date site proposed as SCI:</b>	1995-12
<b>Date site confirmed as SCI:</b>	No data
<b>Date site designated as SAC:</b>	No data
<b>National legal reference of SAC designation:</b>	No data

## 2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

## 2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

**Longitude**

10.821667

**Latitude**

44.515556

## 2.2 Area [ha]:

371.0

## 2.3 Marine area [%]

0.0

## 2.4 Sitelength [km]:

0.0

## 2.5 Administrative region code and name

**NUTS level 2 code**

**Region Name**

ITD5

Emilia-Romagna

## 2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0  
%)

# 3. ECOLOGICAL INFORMATION

## 3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1340			2.09		G	A	B	A	A
3150			0.01		G	B	C	B	B
6210	X		23.71		G	B	C	A	A
6220			18.17		G	B	C	B	B
6430			0.02		G	B	C	B	B
6510			20.34		G	B	C	B	B
92A0			5.46		G	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)



B	A319	<a href="#">striata</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A023	<a href="#">Nycticorax nycticorax</a>			c				P	DD	D			
B	A277	<a href="#">Oenanthe oenanthe</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A214	<a href="#">Otus scops</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A274	<a href="#">Phoenicurus phoenicurus</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A313	<a href="#">Phylloscopus bonelli</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A210	<a href="#">Streptopelia turtur</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A304	<a href="#">Sylvia cantillans</a>			r				P	DD	C	B	C	C
B	A309	<a href="#">Sylvia communis</a>			r				P	DD	C	B	C	C
A	1167	<a href="#">Triturus carnifex</a>			p				P	DD	C	B	C	B
B	A232	<a href="#">Upupa epops</a>			r				P	DD	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

### 3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
R	1281	<a href="#">Elaphe longissima</a>						P	X					
A	5358	<a href="#">Hyla intermedia</a>						P	X					
F	5777	<a href="#">Padogobius martensii</a>						P			X			
P		<a href="#">Puccinellia borleri</a>						P						X
A	1206	<a href="#">Rana italica</a>						P	X					
A	1185	<a href="#">Speleomantes italicus</a>						P			X			

I	1053	<a href="#">Zerynthia polyxena</a>					P	X						
---	------	------------------------------------	--	--	--	--	---	---	--	--	--	--	--	--

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

## 4. SITE DESCRIPTION

### 4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N15	15.0
N16	3.0
N09	25.0
N06	1.0
N08	40.0
N14	5.0
N03	5.0
N22	3.0
N23	3.0
<b>Total Habitat Cover</b>	<b>100</b>

#### Other Site Characteristics

Area pedecollinare su argille plioceniche caratterizzata da emissioni fangose fredde salate e da formazioni calanchive.

### 4.2 Quality and importance

Specie vegetali RARA: Cheilanthes marantae, Puccinellia borrerii.

## 5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

### 5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	44.0	IT05	56.0		

### 5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT05	Riserva Naturale Regionale Salse di Nirano	+	56.0

## 6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

### 6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	ENTI GESTORI: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia centrale - Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/enti
Email:	-

### 6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

### 6.3 Conservation measures (optional)

sono vigenti le Misure Specifiche di Conservazione e sono consultabili sul web:  
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/msc-pg

## 7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes  No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

219NO 219NE 1:25.000 UTM